GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE — NUM. 209

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 10 giugno 1883:

A cavaliere:

Rizzuto cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 10 giugno 1883:

A commendatore:

Stura comm. Luigi, già direttore dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 17 giugno 1883:

A cavaliere:

Giannatasio cav. Nicola, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto di pari data.

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 14 giugno 1883:

A commendatore:

Zannini conte cav. Alessandro, consigliere dell'Ambasciata italiana a Pietroburgo.

Con decreto del 21 giugno 1883:

A cavaliere:

Bosso canonico Domenico, direttore della piccola Casa della divina provvidenza in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1589** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale del 18 luglio 1882, col quale venne approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Novara di diversi altri tronchi di strade fra quali quello da Graglia alla strada provinciale da Biella ad Ivrea;

Visto che da quella Amministrazione provinciale essendosi riconosciuta erronea la indicazione di detto tronco come fu esposto nell'elenco annesso al R. decreto suaccennato, furono deliberate le debite rettifiche;

Visti gli atti dai quali emerge che furono fatte le dovute pubblicazioni dell'apportata rettifica al primitivo elenco;

Visto il voto 12 maggio 1883 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando:

Che la locuzione adottata al n. 18 del decreto Reale sopraccitato è stata riconosciuta erronea dall'ufficio tecnico provinciale, dalla Deputazione provinciale e dal Consiglio superiore col voto sopraddetto;

Che contro la esatta denominazione da darsi alla strada, appositamente pubblicata, non è stata presentata alcuna opposizione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada descritta al n. 18 dell'elenco delle strade provinciali di Novara, approvato con decreto 18 luglio 1882, avrà la seguente indicazione: « Strada da Graglia all'in- « contro della provinciale Biella-Ivrea, che per Muzzano, « e tenendosi sulla sponda destra dell'Elvo, raggiunge la « detta provinciale presso il ponte dello stesso torrente ad « Occhieppo Inferiore. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1570** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 4 settembre 1872 e 17 settembre 1879 del Consiglio provinciale di Cuneo, colle quali, accettandosi di iscrivere tra le strade provinciali quella detta della *Langa*, da Dogliani a Magliano Alpi, per Farigliano e Carrù, si subordinò tale iscrizione alla condizione che i comuni interessati ne avessero eseguita la generale sistemazione;

Vista la relazione tecnica dell'ufficio provinciale di Cuneo, in data 5 settembre 1882, dalla quale risulta essersi espletati i lavori di sistemazione, e le deliberazioni di quella Deputazione provinciale, che, all'uopo delegata dal Consiglio, stabilì iscriversi tra le provinciali la strada predetta;

Viste le precedenti deliberazioni dei Consigli comunali di Carrù, Dogliani, Farigliano e Magliano Alpi;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data del 12 maggio 1883;

Considerando che dalle varie relazioni dell'ufficio tecnico provinciale di Cuneo, nonchè dalle deliberazioni di quel Consiglio provinciale, apparisce chiaramente che la strada della *Langa*, mettendo in comunicazione parecchi comuni cospicui della provincia col capoluogo del circondario, ed assicurando con solido ponte il sicuro e continuo passaggio sul fiume Tanaro, ha i caratteri per essere classificata tra le provinciali;

Considerando che contro la deliberazione predetta del Consiglio provinciale, in cui fu votata tale classificazione, pubblicata a norma di legge, non venne presentato ricorso od opposizione alcuna;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Cuneo quella detta della *Langa*, compresa fra la strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia e la provinciale della Riviera, passando per Magliano Alpi, Carrù e Farigliano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1572** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1869, n. 5112, con la quale fu approvata la convenzione intervenuta il 10 ottobre dell'anno precedente fra il Nostro Ministro per le Finanze e Ranieri Angiolo, da Napoli, in ordine alla concessione di terreno sulla spiaggia dei Maronti nell'isola d'Ischia, allo scopo d'erigervi uno stabilimento di prodotti chimici;

Visto il decreto del Ministro delle Finanze in data 4 ottobre 1877, n. 57859|4596, col quale fu prefisso e notificato al concessionario, agli effetti dell'articolo 9 di detta convenzione, un nuovo termine per l'impianto dello stabilimento;

Visto l'altro decreto dello stesso Ministro in data 3 ottobre 1880, col quale fu prorogato quel termine a tutto il 30 giugno di quest'anno, con comminatoria di revoca della concessione, in caso d'inadempimento degli obblighi con la stessa contratti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ranieri Angiolo, da Napoli, è decaduto da ogni diritto derivante dalla convenzione approvata con la legge suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 agosto 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Pensioni ***liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:***

Con deliberazione del 18 luglio 1883:

Rolando Rodolfo, Virginia ed Erminia, orfani di Angelo, lire 241 66.
Osimani Maria, vedova di Strinati Cardenio, indennità lire 1833.
Bencini Pietro, usciere, lire 682.
De Martini Francesca Vittoria, vedova di De Boni Ignazio, lire 604 93.
De Boni Luigi, orfano del suddetto, lire 100.
De Boni Vittorino, id., lire 100.
De Boni Emilia, orfana del suddetto, lire 100.
Zonca Valeria, vedova di Carlo Chinetti, indennità lire 3616 — A carico dello Stato lire 2464 99 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 1151 01.
Leynardi Stefano, ragioniere d'artiglieria, indennità lire 3666.
Dorigo Luigia, vedova di Betto Antonio, lire 240.
Perini Maddalena, vedova di Cravin Santo, provvigione giornaliera lire 0 25.
Cravin Angela, orfana del suddetto, lire 29 63.
Cravin Giuseppe, orfano del suddetto, lire 29 63.
Cravin Luigia, orfana del suddetto, lire 29 63.
Cravin Pietro, orfano del suddetto, lire 29 63.
Cravin Emilio, id., lire 29 63.
Polo Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 730.

Campominasi Vincenzo, maresciallo d'alloggio di finanza, lire 980.
Albini Angelo Antonio, tenente, lire 1350.
Ricci Teresa, vedova di Gueltrini cav. Pietro, indennità lire 3733.
Piccaluga Giovanni, segretario di ragioneria, lire 2776.
Minervino o Minervini Felice Antonio, pretore, indennità lire 1666.
Di Cosenza Liberato, operaio nella R. marina, lire 465.
La Porta Luigi, applicato di porto, lire 1728.
D'Agostino Elisabetta, vedova di De Nava Francesco, lire 515 33.
Valle Fortunato, orfano di Giovanni, lire 577 66.
Ruffo di Castelcicala Albina, figlia nubile del cav. Carlo, lire 2550.
Persico Luigia, vedova di Cimmino Nicola, lire 188 33.
Giussani Giuseppe, capitano, lire 1618 33.
Borgna Teresa, orfana di Giuseppe, lire 155.
Napolitano Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 960.
D Russis Maria Teresa, vedova di Saverio Cannella, lire 340.
Giustetti cav. Eugenio, tenente colonnello, lire 3400.
Beccani Egidio, capitano di fanteria, lire 1716 67.
Zappi Maria, vedova di Francesco Rossini, lire 131 58.
Dissigna o Dessigna Giuseppe, guardia di finanza, lire 226 67.
Riga Francesco, maresciallo di finanza, lire 980.
Bruscagli Tito, capitano nei RR. carabinieri, lire 2110.
Masini o Mazzini Luigia, vedova di Besio Cleto, lire 140 48.
Bosisio Angela, vedova di Romano Carlo, ind. lire 2000.
Granata Maddalena, vedova di Ranucci Vincenzo, e Ranucci Angela, orfana del suddetto, lire 43.
Tuero Annunziata, vedova di Noccioli Giovanni, e Noccioli, orfani del suddetto, lire 756.
Anfosso o Anfossi Giovenale, esattore delle imposte, indennità lire 3970.
Faccioli Santo, guardia carceraria, lire 507.
Bossi Luigi, ricevitore del registro, lire 1711.
Tivelli Antonia, vedova di Rossi Francesco, lire 150.
Colitto Francesco Nicola, cancelliere di Pretura, lire 970.
Catinella Giovanni, maresciallo di finanza, lire 980.
Cinti Eulalia, vedova di Giuseppe Plini, lire 638 40.
Mosso Vittorio, tenente, lire 843 75.
Giorgiutti Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, lire 292 67.
Corbellino Luigi, brigadiere di finanza, lire 830.
Vecchi cav. Giovanni, R. provveditore agli studi, lire 3435.
Ardizzone Domenico, guardia di S. P. a cavallo, lire 180.
Fenenghi Luigi, maresciallo di S. P., lire 900.
Benvenuto Carlo, farmacista militare, lire 1638.
Marchi Vincenzo, guarda magazzino nelle ferrovie Alta Italia, lire 1152 — A carico dello Stato lire 439 02 — A carico della Cassa pensioni delle ferrovie Alta Italia, lire 712 98.
Gambera Rocco, inserviente, indennità lire 1375.
Soana Luigia, vedova di Rosati Errico, lire 490 66.
Gentile Carmine, sottobrigadiere di finanza, lire 543 33.
Ferrari Gottardo Alessio, id. id., lire 574 67.
Baraldi Evangelista, brigadiere id., lire 720.
Siliprandi Vincenzo, guardia id., lire 386 67.
La Ferla Sebastiano, sottobrigadiere id., lire 292 67.
Donini Maria Umiliana, vedova di Francesco Camagni, lire 502 50.
Mannino Vito, appuntato di cavalleria, lire 666 66.
Bartucci Biagio, operaio nella R. marina, lire 565.
Gallo Andrea, id., lire 725.
Cantafio Andrea, operaio nella Regia marina, lire 465.
Savarese Salvatore, id., lire 565.
Bonerba Leopoldo, id., lire 465.
Valanzano Vincenzo, id., lire 725.
Brunenghi cav. Ferdinando, controllore demaniale lire 3086.
Marrone Martino, ingegnere del Genio civile, lire 2128 — A carico dello Stato lire 276 53 — A carico della provincia di Trapani lire 1851 47.
Colombo Marco Giuseppe, guardia di finanza, lire 512 30.
Corrado Domenico, sottobrigadiere id., lire 637 33.
Del Secco Giovanni Guglielmo, guardia id., lire 466 67.
Bellet Margherita, vedova di Curtel Giovanni, lire 195.
Arma Lucia, vedova di Amistà Giovenale, lire 336 33 — A carico dello Stato lire 45 92 — A carico della Cassa ferrovie A. I. lire 290 41.
Spaini cav. Carlo, capitano, lire 1660.
Azzati Lino, tenente, lire 1440.
Colombo Emanuele, capitano, lire 1984.
Caravita Aurora e Giulia, orfane di Vincenzo, lire 510.
Galli cav. Bernardo, tenente colonnello, lire 4000.
Correnti Rosa, vedova di Gusberti Cesare, lire 270.
Rotunno Francesco, portiere, indennità lire 833.
Reali Elisabetta, vedova di Luciolli Arcadio, lire 725 33.
Gullino Giovanni Antonio, vicecancelliere di Tribun lire 1416.
Leoni Maria, vedova di Carlucci Luigi, lire 646.
Cortese o Cortesi Giov. Battista, censore di disciplina, lire 1404.
Basilio Giuseppe, soldato, lire 300.
Truccone Vittorio, soldato, lire 300.
Beneinton Maria, vedova di Giuseppe Perona, lire 200.
Di Pietro Zopito, appuntato nei carabinieri, lire 408 40.
Spinazzi Luciano, sergente, lire 505.
Gai Alessandro, capitano, lire 1941 67.

Con deliberazione del 25 luglio 1883:

Covaglia Maria Raffaela, vedova di Calabria Francesco, lire 678.
De Gioanni Antonia e Maria, orfane di Antonio, indennità lire 6388.
Luciani o Luciano cav. Michele, consigliere nell'Amministrazione provinciale, indennità lire 7583.
Monaco Domenico, professore di Ginnasio, lire 1440.
Valli Ettore, commissario alle scritture, lire 2596.
Raggi Luigia, vedova di Gai cav. Giovanni Battista, lire 789 33.
Briuccia Rosaria, vedova di Bombara Salvatore, lire 266 66.
Coppetti Carlo, cursore, lire 431 20.
Siano Carolina, orfana di Antonio, lire 25 50.
Felici Davino, ufficiale dell'Archivio notarile di Aquila, lire 413.
Marcello Raffaela, vedova di Antonio De Litala, lire 1506 66.
Currone Emilio, guardamagazzino nelle Ferrovie A. I., lire 806 — A carico dello Stato lire 211 15 — A carico della Cassa pensioni A. I. lire 594 85.
Fiorentini Serafino, guardiano carcerario, indennità lire 625.
Cauvin Teresa Ludovica, vedova di Garin Onorato, lire 149 66.
Patellani Errico, ufficiale d'ordine, lire 1420.
Caccia Camilla, vedova di De Nicolais Carlo, lire 426 66.
Grillo Giuseppina e Benedetto, orfani di Emanuele, lire 225.
Cavagnaro Nicoletta, vedova di Parodi Giuseppe, lire 274 66.
Mannini dott. Francesco, agente delle imposte, lire 3360.
Tringali Eloisa, vedova di Noè Sebastiano, indennità lire 1225.
Gallo Anna Mª, vedova di Bertoglio Felice, lire 48.
Pegolotti Giovanna, vedova di Della Torre Giuseppe, lire 777 77.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Foochow e Shanghai. I telegrammi per questa ultima località e per gli uffici interni chinesi riprendono perciò il loro istradamento normale.

Roma, lì 5 settembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	65110	Arciconfraternita delle Anime più bisognose del Purgatorio, sotto la invocazione di Gesù, Giuseppe e Maria nella Chiesa di S. Nicola in Arcione in Roma pel legato di Messe istituito da Giuseppe Giorgi (Con annotazione) . . . . *Lire*	25 »	Firenze
»	11254 Assegno provv.	Detto (Con annotazione)	2 95	»
»	9893	Dall'Asta Egidio fu Enrico, domiciliato in Verona (Annotata d'ipoteca)	30 »	»
»	17601	Nascituri maschi di Giovanni Battista e Filippo Dal Fior fu Nicolò di Luigi Dal Fior fu Alessandro e di Antonio Dal Fior fu Biagio (Con annotazione)	5 »	»
»	651447	Gilli Alvise fu Giuseppe domiciliato in Verona (Annotata d'ipoteca).	300 »	»
»	17116	Cappellania Ecclesiastica (Beneficio Giovino) eretta in Alba (Cuneo) (Con avvertenza).	380 »	»
»	611098 Solo certificato di proprietà	Confraternita di S. Giacomo in Recanati (Macerata) quale patrona del locale Beneficio dei SS. Maria Maddalena ed Alberto (Con avvertenza). . . . . *N. B.* L'usufrutto della stessa rendita spetta al Canonico Vincenzo Belli.	280 »	»
»	642284	Giampietro Luigi, Nicola, Francesco e Luisa fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Mazzacane Maria, domiciliati in Napoli (Con avvertenza)	155 »	»
»	551741	Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo	150 »	»
»	551742	Detto	2270 »	»
»	551743	Detto	370 »	»
»	32337	Chiesa Parrocchiale di Bevera in Ventimiglia (Porto Maurizio) . .	65 »	»
»	647790	Di Martino Maria Giuseppa, fu Gaspare, vedova di Mandara Melchiorre, domiciliata in Napoli	525 »	»
»	565799	Scalici Emanuele fu Tommaso domiciliato in Trapani (Annotata di ipoteca).	90 »	»
»	571655	Detto (Annotata d'ipoteca)	15 »	»
»	69163	Fabbriceria Parrocchiale ed annessa Opera delle anime purganti in Tribogna (Genova)	130 »	»
»	579116	Bignami Giovannina, di Francesco, domiciliata in Milano, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre	75 »	»
»	630344	Beneficio IIª Porzione Curata in Busto Arsizio (Milano) rappresentato dal Curato pro tempore	5 »	»
»	625658	Giacomasso Paolo del vivente Luigi, domiciliato in Torino (Con avvertenza)	20 »	»
»	543898	Mascarino Paolo di Dionigi domiciliato in Acqui (Alessandria) (Annotata d'ipoteca).	175 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	48968	Roncaglia Giuseppina fu Felice, nubile, domiciliata in Moncalieri (Con annotazione) . . . . *Lire*	700 »	Firenze
»	98245	Filippone Francesco fu Giacomo Antonio, domiciliato in Susa (Torino)	1000 »	»
»	23043	Sagrestia della Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di S. Grato di Casabianca in Verolengo.	360 »	»
»	1561 Assegno provv.	Detta	3 88	»
»	92269 Assegno provv.	Canonicato Tesorierale di S. Tommaso Cantuariense nel Capitolo Cattedrale di Tropea (Catanzaro)	2 21	»
»	58358 / 174958	Nascituri Maschi di Giovanni Battista e Filippo Dal Fior fu Nicola; di Luigi Dal Fior fu Alessandro, e di Antonio Dal Fior fu Biagio (Con annotazione).	120 »	Milano
»	58359 / 174959	Detti (Con annotazione)	115 »	»
»	63635 / 180235	Bartoli Giacomo (Annotata d'ipoteca)	125 »	»
»	17371 / 42971 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca)	0 29	»
»	16440 / 133040	Coadiuteria di S. Michele in Busto Arsizio Provincia di Milano (Con avvertenza)	280 »	»
»	36895 / 153495	Beneficio della seconda Porzione Curata nella Chiesa di San Michele in Busto Arsizio, Provincia di Milano, rappresentato dall' investito pro tempore (Con avvertenza).	20 »	»
»	42834 / 159434	Seconda Porzione Curata di San Michele in Busto Arsizio Provincia di Milano, amministrata dall'investito pro tempore (Con avvertenza)	15 »	»
»	43081 / 159681	Seconda Porzione Curata della Chiesa di San Michele in Busto Arsizio Provincia di Milano, rappresentata dall'investito pro tempore (Con avvertenza).	25 »	»
»	59845 / 176445	Beneficio Parrocchiale della Chiesa di S. Michele in Busto Arsizio, Provincia di Milano, amministrato dall'investito pro tempore (Con avvertenza)	70 »	»
»	21476 / 138076	Parroco pro tempore di Roncadelle Provincia di Brescia (Con annotazione)	30 »	»
»	21479 / 138079	Beneficio Parrocchiale di Roncadelle Provincia di Brescia - libera -	155 »	»
»	52723 / 169323	Detto, amministrato dall'investito pro tempore (Con avvertenza) .	30 »	»
»	28073 / 144673	Uboldi de'Capei Cav. Giovanni fu Giuseppe di Milano (Con annotazione)	30 »	»
»	22451 / 205391	de Martino Maria Giuseppe fu Gaspare, domiciliata in Napoli . . .	880 »	Napoli
»	131465 / 314405 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro. . . *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Todini Raffaela fu Saverio, vedova di Saverio Rampini, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto, a sensi dell'Art. 28 della legge 27 Giugno 1850 sulle pensioni militari.	100 »	»
»	24191 / 207131	Cappella di S. Maria a Tomacelli in Napoli, rappresentata dall'Amministratore pro tempore	55 »	»
»	61601 / 244541 certificato di proprietà e di usufrutto	Ministero della Istruzione Pubblica e per esso la Cappella di S.ª Maria Tomacelli in Napoli rappresentata dal Direttore pro tempore	15 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	159734 / 342674 certificato di proprietà e di usufrutto	Ministero dell'Istruzione Pubblica . . . . *Lire* *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta alla Cappella di S.ª M.ª Tomacelli in Napoli rappresentata dal Direttore pro tempore	5 »	Napoli
»	9724 / 192664	Silletti Giovanni fu Pietro domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	125 »	»
»	44978 / 227918 Solo certificato di proprietà	d'Ajello Bartolomeo fu Giuseppe per la proprietà e per l'usufrutto a d'Ajello Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	315 »	»
»	127313 / 310253 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Principato Citeriore. . *NB.* L'usufrutto spetta a Berardinelli Nicoletta fu Vincenzo, vedova di Nicola Perna, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto ai sensi dell'Articolo 28 della legge 27 Giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Calabritto.	100 »	»
»	19606 / 366116	Bellina Francesco fu Giovanni domiciliato in Palermo	40 »	Palermo
»	9002 / 355512	Speciale Nicosia Giuseppe fu Gabriele domiciliato in Nicosia . . .	505 »	»
»	26252 / 372762	Speciale e Nicosia Giuseppe fu Gabriele domiciliato in Palermo. .	5 »	»
»	40885 / 387395	Speciale Giuseppe fu Gabriele domiciliato in Palermo	1300 »	»
»	14966 / 361476	Eredità di Vincenzo Maggiore da Catania rappresentata dagli Esecutori testamentari - Inalienabile.	150 »	»
»	21244 / 367754	Eredità di Vincenzo Maggiore da Catania rappresentata dagli Eredi esecutori testamentari - Inalienabile	5 »	»
»	7710 / 354220	Collegiata di S. Giacomo Apostolo di Caltagirone, rappresentata dal Parroco del tempo - Inalienabile.	885 »	»
»	714948	Parrocchia di S. Marco di Palazzo in Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone in Napoli (Con annotazione)	50 »	Roma
»	700625	Compagnia delle Figlie sotto il titolo della Beata Catterina da Racconigi, eretta nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano in Alba (Cuneo)	95 »	»
»	700728	Congregazione dei Preti eretta in Alba (Cuneo) sotto il titolo di San Filippo Neri.	85 »	»
»	717088	Valentini Assunta, fu Luigi moglie di Betti Giovanni fu Natale, domiciliata in Roma (Con annotazione).	185 »	»
»	697654	Chiesa Campestre di S. Antonio in Morbello (Alessandria). . . .	10 »	»
»	104570 Assegno provv.	Detta	3 95	»
»	721249 Solo certificato di usufrutto	Catalano Alfredo di Paolo, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Catalano Paolo di Achille e Dietrich Teresa fu Carlo congiuntamente.	3000 »	»
»	721250 Solo certificato di usufrutto	Catalano Alberto di Paolo, minore sotto la patria potestà di detto suo padre domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto come sopra)	3000 »	»
»	721251 Solo certificato di usufrutto	Catalano Giorgio di Paolo minore sotto la patria potestà di detto suo padre domiciliato in Napoli (Annotata d'usufrutto come sopra)	3000 »	»
»	743972	Bonacina Rachele Maria fu Angelo, nubile, domiciliata in Misinto (Milano) (Annotata d'ipoteca).	200 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	723707	Filippone Francesco fu Giacomo Antonio, domiciliato in Susa (Torino)	1500 »	Roma
»	78812 / 474112 Solo certificato di proprietà	Bosco Sacerdote Giovanni fu Francesco domiciliato in Torino . . *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta al Chierico Bonetti Giovanni a titolo di suo Patrimonio Ecclesiastico.	240 »	Torino
»	103509 / 498809	Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di S. Giovanni Battista in Bevera (San Remo)	5 »	»
»	30602 / 425902	Parrocchiale di Chiusavalle di Pesio (Diocesi di Mondovì) amministrata dal Provvisto pro tempore (Con annotazione ed avvertenza)	200 »	»
»	17905 / 413205	Giario Sebastiano, fu Giuseppe, domiciliato in Diano d'Alba (Annotata d'ipoteca)	140 »	»
»	77188 / 472488	Parrocchia di San Martino in Tribogna (Genova) (Con avvertenza)	80 »	»
»	125208 / 520508	Laghi Virginio fu Giovanni, domiciliato in Narni (Annotata d'ipoteca)	25 »	»
»	133422 / 528722	Filippone Francesco fu Giacomo Antonio domiciliato in Susa. . .	1000 »	»
»	133423 / 528723	Detto	100 »	»
»	133424 / 528724	Detto	100 »	»
»	107090 / 502390	Turco Gaudenzio fu Giovanni Giacomo domiciliato a Novara (Con annotazione)	50 »	»
Consolidato 3 per 0[0	6255	Chiesa Pievania di Santa Maria e Leonardo di Lari rappresentata dal pro Rettore pro tempore (Con avvertenza).	12 »	Firenze
»	9429	Chiesa Pievania di S. Leonardo e S. Maria di Lari rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza)	30 »	»
»	15837	Chiesa Prepositura di Lari rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza)	24 »	»
Consolidato Romano	10166	Oratorio di S. Francesco di Colma di Novara (Vincolata) . . *Scudi*	1 41	Roma
Prestito pontificio 1860-64	25	Parrocchia dei SS. Lorenzo e Michele Arcangelo in Acquapendente, Delegazione di Viterbo, per l'Opera Pia del Sagro Cuore di Gesù . .	15 »	»
Debito sardo 30 maggio 1831	14882	Viglino Massimo, Notaio, fu Vincenzo, domiciliato in Savona (Annotata d'ipoteca)	60 »	Torino

Roma, lì 20 giugno 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal de Bruxelles* dei particolari sulla sessione parlamentare inglese testè chiusa.

Essa fa la quarta da che tornò al potere il partito liberale.

Al momento delle elezioni generali del 1880 la Camera dei comuni si componeva di 654 membri dei quali 354 liberali, 236 conservatori e 62 *home-rulers*. La maggioranza liberale era pertanto di 118 voti, e quando i conservatori

e gli *home-rulers* si coalizzavano essa si riduceva a 56 voti.

Dopo le elezioni del 1880 il numero dei deputati fu ridotto di 12 a motivo che l'inchiesta reale produsse la scoperta di frodi elettorali in talune contee. Nel 1880, dodici circoscrizioni elettorali furono dichiarate borghi. E siccome essi eleggevano 9 liberali e tre conservatori, così dei 640 deputati della Camera 345 erano liberali e 233 conservatori.

Dopo le ultime elezioni generali i liberali hanno perduto sedici seggi e ne hanno guadagnato soltanto tre. Dei tredici seggi perduti dai liberali, 10 passarono ai conservatori e tre agli *home-rulers*. In complesso i liberali contano ora 332 deputati, i conservatori 243, gli *home-rulers* 65, e il partito liberale dispone di una maggioranza di 89 che si riducono a 24 quando i conservatori si uniscano agli *home-rulers*, per modo che i partiti quasi si bilanciano e non è prevedibile chi otterrà il di sopra nelle prossime elezioni generali. Molto più che i conservatori guadagnano ognora terreno. Basterebbero uno spostamento di trenta voti e qualche defezione nel campo liberale perchè il gabinetto attuale venga rovesciato ed i conservatori tornino al potere.

Telegrafano da Londra al *Temps* avere il signor Gladstone assicurato il governo francese che, fino alla riapertura del Parlamento, il governo britannico si asterrà da ogni azione o da qualunque intervento che possa modificare il presente regime del canale di Suez, nel senso delle pretese dell'Inghilterra. La riapertura del Parlamento avverrà in novembre.

« Secondo l'opinione del signor Gladstone, dice il corrispondente, questo tempo dovrebbe venire messo a profitto, da una parte dalle Camere di commercio e dagli armatori inglesi, e dall'altra dall'amministrazione del canale di Suez per cercare le basi di un amichevole componimento, indipendentemente dalle vie ufficiali e da qualsiasi intervento governativo. »

Il 2 settembre fu festeggiato in tutta la Germania l'anniversario di Sédan.

A Berlino, l'imperatore, accompagnato dal conte Moltke, dai ministri e da un numeroso stato maggiore, ha aperto in persona un nuovo panorama di Sédan, dipinto dal signor Werner.

I giornali più autorevoli di Berlino si adoperano a togliere a questa dimostrazione ogni carattere acre per la Francia. « Non è la disfatta dei nostri avversari che noi festeggiamo, scrive la *Kreuzzeitung*, nè la splendida vittoria del nostro esercito, ma bensì la risurrezione dell'impero tedesco e dell'unità della patria. Noi per conseguenza ci rallegriamo di avere raggiunto uno scopo lungamente augurato e di avere realizzato un alto ideale. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si esprime nel medesimo senso. « Noi non celebriamo la festa nazionale, essa dice, come l'anniversario della nostra vittoria, e per constatare la nostra gloria, e nemmeno per eccitare le passioni, ma la celebriamo prima di tutto per ringraziare la Provvidenza che ha esauditi i nostri voti e per rallegrarci dei beneficii della pace che questo giorno ci ha arrecati. »

Il *Temps* dice che l'opinione pubblica europea non può persuadersi che il ritrovo contemporaneo a Copenaghen dello czar e della czarina, della principessa di Galles, e del re e della regina di Grecia, ai quali sembra che debba aggiungersi il re di Svezia e Norvegia, non abbia altro carattere che di una festa di famiglia. Al contrario, un tale convegno viene spiegato come la controparte della Corte plenaria che l'imperatore Guglielmo terrà sul Niederwald.

« Il linguaggio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, scrive il *Temps*, ha echeggiato sulle rive del Baltico come di qua dei Vosgi. Anzi, verosimilmente, l'eco è stata più sonora all'est della Vistola nel momento in cui la competizione dei due imperi slavi in Polonia ed in Oriente forma il tema ordinario dei commenti della stampa tedesca.

« Non è oggi che i fogli austriaci e tedeschi pensano che la Russia si adoperi a fare contrappeso al movimento di concentrazione delle forze dell'Europa centrale, che si sta operando a Berlino, e ad arginare sui fianchi l'agglomeramento germanico.

« I viaggi dei sovrani di Bulgaria e di Grecia, e la visita fatta al sultano dal principe del Montenegro, furono considerati come i preliminari di una alleanza balcanica a fronte della Confederazione danubiana, per cui mostra di adoperarsi l'Austria-Ungheria.

« L'azione della Russia, stando a talune informazioni, si eserciterebbe parallelamente a quella dei due imperi alleati. Essa tenderebbe a confederare gli Stati scandinavi come quelli dei Balkani per la comune difesa, e l'alleanza germanico-austriaca troverebbe un certo contrappeso in un accordo tacito ma reale fra la Russia, la Turchia, la Grecia, gli Stati scandinavi ed i Principati balcanici.

« Tali, conchiude il *Temps*, sono le idee che da qualche tempo appariscono in una parte della stampa europea, ed alle quali deriva una certa consistenza dal convegno di Copenaghen. »

Lo *Czas* del 1° settembre pubblica un estratto, mandato dal governatore di Varsavia, generale Gourko, ai redattori dei giornali di quella città, circolare che vieta alla stampa di raccogliere le sottoscrizioni destinate alla compera del quadro di Mateiko, *Sobieski davanti a Vienna*, per il Museo nazionale di Cracovia, e di pubblicare i resoconti delle feste celebrate a Vienna in onore di Sobieski.

La circolare dice che la Gallizia, nella sua qualità di provincia completamente separata, non avendo nulla di comune col regno di Polonia, ogni dimostrazione di solidarietà coi sentimenti politici della Gallizia potrebbe avere un'influenza nociva sui sudditi russi.

In Egitto è cominciata una interessante esperienza. Intendiamo parlare delle elezioni per il Consiglio di legislazione e l'Assemblea legislativa, la cui creazione è stata

mandata ad effetto secondo i piani di lord Dufferin. È la terza volta che si fa una prova delle istituzioni rappresentative presso gli egiziani.

Tutti ricordano l'insuccesso della prima Camera costituita durante il regno di Ismail pascià. La Camera dei notabili, eletta or fan due anni in seguito ad un *pronunciamento* di Araby pascià, non ebbe miglior sorte. Ebbe non piccola parte negli avvenimenti che provocarono la guerra, e la guerra la fece finire. Adesso è sotto gli auspici dell'Inghilterra che si cerca di acclimare il regime costituzionale in questi Stati. Questo terzo tentativo sarà seguito con maggiore interesse. Non se ne conoscerà il risultato che verso la fine del mese, le elezioni essendo fatte man mano fino a quell'epoca. Intanto un dispaccio dal Cairo annunzia che in questa città gli elettori si presentano numerosi allo scrutinio.

XIII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 12° elenco...	L.	800,360 61
Capostazione ferrovia Canelli	»	14 20
Congrega di carità di Verucchio	»	10 »
Società di mutuo soccorso di Montoro	»	50 »
R. Economato dei Benefizi vacanti Firenze	»	800 »
Società di mutuo soccorso di Legnago	»	50 »
Società operaia di Reggiolo	»	30 »
Società cooperativa di risparmio di Voghera	»	68 »
Società operaia di Calci	»	50 »
Collegio notarile di Susa	»	50 »
Congrega di carità di Agerola	»	50 »
Da Girgenti	»	159 85
Signor Euclide Carli di Alais	»	80 »
Lanzo Scalo	»	254 95
Municipio di Massa Carrara	»	460 »
Società operaia di Marino	»	141 40
Municipio di Crema	»	250 »
Municipio di Savignone	»	30 »
Municipio di Grantorto	»	50 »
Municipio di Montegiorgio	»	285 12
Signor Francesco Assi, di San Severo	»	73 50
Municipio di Bagnolo	»	75 »
Congrega di carità di Bagnolo Mella	»	20 »
Signor Silvio Ceciarone	»	50 »
Municipio di Monte Rubbiano	»	100 »
Congrega di carità di Monte Rubbiano	»	50 »
Società agricola di Monte Rubbiano	»	50 »
Municipio di Capracotta	»	578 80
Municipio di Candiano	»	100 »
Municipio di Mondragone	»	320 85
Municipio di Marano	»	338 65
Municipio di Collestatte	»	35 »
Direzione delle carceri giudiziarie di Roma	»	77 20
Prefetto di Venezia	»	199 04
Intendente di finanza di Caserta	»	303 »
Società operaia di Castelfranco	»	20 »
Istituto Marilli di Canosa	»	133 50
G. D. Magnay, di Firenze	»	4,000 »
Municipio di Atripalda	»	190 01
F. Pollette e C.i, di Porto Santo Stefano	»	100 »
Sottoprefetto di Alghero	»	1,182 30
Procuratore generale di Napoli pel comune di Cinella	»	565 »
Prefettura di Pisa pel comune di Buti	L.	150 »
Municipio di Ugento (Lecce)	»	50 »
Prefettura di Urbino pel comune di Sant'Agata Feltria	»	100 »
Totale del 13° elenco..	L.	812,105 98

Comitato romano di soccorso ai danneggiati dal terremoto d'Ischia.

NOTA N. 15.

Oblazioni versate nella cassa del Comitato.

Ammontare della nota precedente...	L.	113,377 64
Impiegati nell'ufficio dell'avvocato fiscale militare di Bari	»	25 »
Personale degli uffici della Corte dei conti	»	573 »
Simile del Ministero del Tesoro	»	487 60
Direzione generale delle carceri e case penali del Regno	»	3,976 85
Società dei reduci dalle patrie battaglie (offerte raccolte)	»	54 50
Impiegati del Ministero della Marina	»	1,020 50
Giornale *Il Messaggero*	»	766 10
Una distinta ditta industriale in Fiume	»	2,000 »
Arciconfraternita ed Università dei cocchieri	»	32 »
Società di M. S. fra i vetturini	»	52 50
M. Le Blant	»	200 »
Impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia	»	901 50
	L.	123,467 19

Offerte raccolte dai giornali locali a tutto il 4 settembre corrente.

Bersagliere	L.	544 »		
Fanfulla	»	20,019 85		
Libertà	»	1,323 25		
Opinione	»	740 »		
Osservatore Romano	»	10,898 86		
Popolo Romano (residuo a versare)	»	1,317 73		
Stampa	»	954 50		
Voce della Verità	»	12,268 45		
			L.	48,066 64
Offerte raccolte dal Banco di Napoli (Sede di Roma)			»	7,635 95
Simili direttamente spedite al Comitato centrale (Nota n. 13)			»	76,341 92
			Totale L.	255,511 70

Li 5 settembre 1883.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — L'ambasciatore chinese, Tseng, è arrivato.

Il re di Spagna è atteso domani. Ripartirà posdomani per Vienna, ove soggiornerà fino al 17 corrente; quindi andrà ad Homburg, e ritornerà a Parigi il 26 corrente, fermandovisi 4 giorni. Allora avranno luogo le visite ufficiali.

LIONE, 5. — Un banchetto, al quale assisteva il console d'Italia, è stato offerto iersera a Morton, ministro degli Stati Uniti, che si reca al Puy ad assistere alla inaugurazione della statua di La Fayette. Il presidente della Camera di commercio pregò Morton di perorare presso il suo governo in favore del libero scambio. Massicault, prefetto del Rodano, brindò ai presidenti delle due Repubbliche e a Re Umberto, soggiungendo che l'unione dei popoli deve ottenersi colle relazioni commerciali e di simpatia.

LONDRA, 5. — I giornali continuano a scongiurare la Francia di evitare una guerra colla China, facendole delle concessioni.

I giornali ufficiosi dichiarano che l'Inghilterra è disposta a prestare i suoi buoni uffici, se ne sarà richiesta.

Il *Daily-News* consiglia di sottoporre la questione ad un arbitrato europeo.

PARIGI, 5. — Il *Journal des Débats* constata che la politica di Bismarck tende ad isolare la Francia, e dice che la Francia ha grande torto di non prestare attenzione a ciò che si fa in Europa.

VIENNA, 5. — Il *Fremdenblatt* dice: « La visita dell'imperatore al conte di Parigi aveva un carattere puramente personale, e non vi si deve dare una interpretazione che lo stesso conte di Parigi respingerà. »

Anche la scorsa notte è scoppiato un incendio in altri depositi di legname; solo stamane si è potuto circoscriverlo.

BERNA, 5. — Fu tolto il divieto all'importazione dei cotoni egiziani.

VOGHERA, 5. — Stamane il Re visitò l'accampamento del primo corpo d'armata; S. M. attraversò la città fra vivissime acclamazioni.

MONTEVIDEO, 3. — È arrivato il vapore *Colombo*, della linea *La Veloce*.

MADRID, 5. — I sovrani lasciarono La Corogna e giunsero felicemente a San Sebastiano, acclamati dalla popolazione lungo il percorso.

Il marchese della Vega d'Armijo, ministro degli esteri, ha raggiunto S. M. il Re a San Sebastiano.

SAN VINCENZO, 4. — È giunto il postale *Sirio*, della Società Raggio, e proseguirà domani per Marsiglia e Genova.

SOFIA, 5. — Un manifesto del principe Alessandro annunzia che S. A. decise di nominare una Commissione, composta delle notabilità di tutti i partiti, incaricata di elaborare una nuova Costituzione; la grande Assemblea sarà specialmente convocata per discutere questo progetto di Costituzione.

NEW-YORK, 5. — È scoppiato un uragano sulle coste di Terra Nuova; vi sono stati naufragi con vittime.

TOLONE, 5. — Una batteria parte pel Tonkino.

CETTIGNE, 5. — Il principe Nikita è arrivato.

SINGAPORE, 5. — È arrivato il vapore *Letimbro*, della Società Raggio.

DURBAN, 5. — Cettiwayo, con forze considerevoli, trovasi sempre nel territorio riservato; si mostra ostile al residente inglese e respinge l'intervento del governo coloniale; egli si sforza di unirsi alla tribù Usutu.

PORTO-SAID, 5. — La quarantena è soppressa, e la circolazione sul canale di Suez è ristabilita come prima della comparsa del cholera.

Le truppe inglesi ritornano al Cairo.

Il flagello diminuisce nell'alto Egitto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5. — Ieri in Alessandria vi furono otto morti di cholera.

NAPOLI, 5. — Furono avvertite due piccole scosse di terremoto stanotte a Forio, a Serrara-Fontana e a Barano. Nessun danno, ma molto panico.

Le offerte finora raccolte dal Comitato centrale di soccorso ai danneggiati d'Ischia ascendono a lire 2,040,000.

PARIGI, 5. — Si smentisce la voce corsa alla Borsa della anticipata convocazione delle Camere.

Ferry andò a Saint-Dié e tornerà domenica; egli assumerà l'*interim* degli esteri, Challemel-Lacour andando in vacanza. È smentito che Ferry si rechi a conferire con Grévy sulla situazione.

Il governo non ha finora alcuna notizia sui movimenti dei chinesi verso il Tonkino. Esso ordinò a Meyer di fare, se è necessario, una dimostrazione navale sulle coste della China, specialmente presso Canton.

Il conte di Parigi è arrivato.

MONTEVIDEO, 4. — È partito pel Mediterraneo il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, toccando il Brasile.

MADRID, 5. — La regina di Portogallo, col principe Alfonso, è passata diretta a Lisbona. Fu salutata alla stazione dalle autorità e dal personale della Legazione italiana.

BUDAPEST, 5. — La voce che il generale Ramberg rifiuti di assumere le funzioni di commissario reale in Croazia è assolutamente infondata.

VIENNA, 5. — Il battesimo della figlia del principe ereditario si compì col cerimoniale prescritto.

MONACO DI BAVIERA, 5. — L'Istituto di diritto internazionale, nella seduta antimeridiana, discusse la seconda parte del progetto di regolamento sulle prede marittime. La prima parte fu discussa e votata a Torino l'anno passato. Nella seduta pomeridiana s'incominciò la discussione del progetto di riforma dei tribunali consolari in Oriente, già in via preliminare esaminato a Torino.

Il governo bavarese ha conferito all'onorevole Pierantoni la gran commenda dell'Ordine di San Michele.

Questa sera, spettacolo di gala al teatro della Corte.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Il chiaro padre Bertelli, del Collegio delle Quercie, comunica quanto segue alla *Nazione* di Firenze:

« 5 settembre 1883. — Alle 3 52 ant., questa mattina leggera scossa a strappo, quasi del tutto sussultoria ed un poco appena ondulatoria in direzione OSO-ENE. È stata preceduta nella notte da leggeri tremiti. »

La leggera scossa di terremoto, di cui ci dà notizia l'egregio padre Bertelli, scrive la *Nazione*, malgrado l'ora, fu sentita da molte persone, e venne preceduta, accompagnata e susseguita dalla pioggia e da un violentissimo vento.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi venne pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi, che furono segnalati durante il decorso mese di luglio 1883:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 7 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 63, vale a dire: 27 inglesi, 9 americane, 6 francesi, 5 norvegiane, 4 tedesche, 3 olandesi, 3 danesi, 2 italiane, una austriaca, una svedese, una russa ed una di Haïti.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 4, compresa una che si suppone perduta per mancanza di notizie, cioè: 2 inglesi, una americana ed una spagnuola.

Salvataggio. — Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* annunzia che il piroscafo l'*Obi*, che appartiene al celebre Mecene russo, il signor Sibiriakoff, arrivò il 29 agosto decorso a Verdoe, dopo di avere raccolta, quattro giorni prima, la spedizione polare olandese del *Varna*.

Quest'ultimo bastimento era colato a fondo il 24 luglio, trovandosi a 71 gradi di latitudine nord e 65 gradi e 20 minuti di longitudine est.

La epizoozia nella Russia di Europa. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che secondo i dati statistici raccolti dal Ministero dell'interno, nel corso degli ultimi quattro anni la epizoozia uccise nella Russia di Europa 1,010,962 capi di bestiame.

La febbre dell'oro. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Messico:

« In tutto il Messico si fa un gran parlare dei ricchissimi terreni auriferi scoperti di recente nella bassa California, e precisamente nella località di Santa Geltrude, ove fu rinvenuta una grande quantità di oro vergine, che fu venduta a Mulegé, a Guaymas ed a Messico, suscitando un grande entusiasmo e molte cupidigie. Tutti vogliono partire per Santa Geltrude per scavarvi l'oro e moltissimi telegrammi furono spediti in tutte le Direzioni per annunziare la meravigliosa scoperta.

« Frattanto, da Guaymas tutti emigrano. Giorni sono, la goletta *Rombler*, che fa il servizio da quel porto a Mulegé, era piena zeppa di passeggieri che si recavano ai *placers*. Se si continua di questo passo, fra un mese Guaymas sarà affatto spopolato, e tutti i suoi abitanti si troveranno sui terreni auriferi di Santa Geltrude, che pare abbiano una estensione maggiore di quindici leghe.

« A coloro poi che mettessero in dubbio la realtà o l'importanza della scoperta fatta a Santa Geltrude, si prova ch'essi hanno torto marcio, mostrando loro questo documento ufficiale, che è il telegramma spedito al ministro dei lavori pubblici a Messico, dal comandante militare della bassa California.

« Da Mulegé, sui terreni auriferi di Santa Geltrude, io ricevetti no-
« tizie ufficiali e private assai soddisfacenti. Vi si trovarono dei pezzi
« di oro vergine del peso di una libbra e quattro *adarmes* e di quin-
« dici oncie e sette *adarmes*. L'estensione dei terreni auriferi esplorati
« fino ad ora, è di otto o dieci leghe. »

« Questa ultima cifra non concorda con le mie informazioni particolari che parlano di quindici leghe, ma devesi notare che le mie informazioni sono posteriori al telegramma ufficiale da me riprodotto.

« Comunque sia, è un fatto che, in tutto il Messico regna attualmente una specie di febbre come quella che, nel 1848, invase la popolazione, quando si annunziò che era stato scoperto l'oro nell'alta California, e non pare che la febbre dell'oro sia prossima a cessare. »

Un monte di ghiaccio. — Il bastimento americano *Hagerstown*, capitano Royd di Richmond, Maine, giunto il 19 scorso a Filadelfia, dopo 44 giorni di viaggio da Anversa, riferì d'avere a stento schivato una collisione con un immenso monte di ghiaccio, la notte del 2 agosto, in latitudine 43° 27, longitudine 50° 25. La montagna era lunga più di due miglia, e passò vicina, ed in vista della ciurma dell' *Hagerstown*.

Decessi. — Martedì mattina, a Milano, in età di 66 anni, cessava di vivere quell'egregio e coraggioso patriota e letterato di vaglia che fu il comm. Carlo Tenca, pubblicista, che dopo di avere diretta la *Rivista Europea*, prese a dirigere *Il Crepuscolo*, che non lasciò mai tregua alla signoria straniera.

Dopo il 1859 Carlo Tenca venne eletto deputato al Parlamento Nazionale, ove rimase per oltre venti anni, lavorando utilmente nelle Commissioni e negli Uffizi e fungendo da segretario della Camera per parecchie sessioni.

Carlo Tenca era una splendida intelligenza ed un uomo di carattere, e la sua morte sarà rimpianta da tutta l'Italia.

— Le *Missioni Cattoliche* annunziano la morte di monsignor Giovanni Mac-Mullen, vescovo di Davenport. Questo prelato era nato in Chicago nel 1834, e dopo aver fatto serii studi nel Collegio di Propaganda, fu ordinato sacerdote ed eletto dottore nel 1858. Reduce in Chicago, esercitò uffizi importanti, nel 1877 divenne vicario generale, nel 1879, alla morte di mons. Foley, amministratore della diocesi. Il 14 giugno del 1881 venne preconizzato vescovo di Davenport.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 18 giugno 1883 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 15 agosto 1883, coi nn. 7359, 7360, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 agosto 1883.

Per il Prefetto: LA MOLA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Pontecorvo Benedetto fu Isacco e Sereni Sabato fu Salvatore, rappresentanti la Scuola Israelitica del Tempio, domiciliati a Roma — Due vani componenti il 1° piano della casa posta in Roma, via Fiumara, n. 45, distinti in mappa col n. 346 sub. 1, confinanti a levante colla proprietà della Scuola Siciliana, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colla proprietà della Scuola Nuova, a settentrione colla via Fiumara — Indennità stabilita L. 3,500.

2. Piperno Salomone e Giuseppe fu Davide, eredi di Nepi Pazienza, domiciliati a Roma — Due vani terreni e corrispondenti sotterranei della casa in Roma, via Fiumara, nn. 45 e 45-A, distinti in mappa col n. 346, sub. 2, confinanti a levante col terreno della casa al n. 44, di proprietà Tagliacozzo, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente col piano terreno della casa n. 46, a settentrione colla via Fiumara — Indennità stabilita L 3,250.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	24,1	11,3
Domodossola	sereno	—	17,1	9,8
Milano	sereno	—	23,8	14,0
Verona	1/2 coperto	—	27,0	16,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	24,8	16,4
Torino	1/2 coperto	—	20,0	13,0
Alessandria	1/4 coperto	—	24,3	14,0
Parma	sereno	—	26,9	14,7
Modena	1/2 coperto	—	27,3	17,6
Genova	sereno	legg. mosso	25,4	16,7
Forlì	1/4 coperto	—	28,2	17,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	26,0	19,6
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	24,5	15,1
Firenze	3/4 coperto	—	29,5	19,5
Urbino	3/4 coperto	—	28,0	17,2
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	27,7	22,4
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	27,8	16,5
Perugia	coperto	—	27,1	16,4
Camerino	1/4 coperto	—	27,0	17,8
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	25,1	20,9
Chieti	3/4 coperto	—	25,9	19,0
Aquila	1/2 coperto	—	28,8	16,0
Roma	1/2 coperto	—	30,0	20,6
Agnone	sereno	—	27,9	16,7
Foggia	coperto	—	32,6	22,2
Bari	coperto	calmo	27,5	21,8
Napoli	piovoso	legg. mosso	29,3	20,0
Portotorres	1/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	30,1	19,8
Lecce	1/4 coperto	—	28,5	21,4
Cosenza	1/2 coperto	—	31,0	16,8
Cagliari	sereno	mosso	29,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	31,9	23,4
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	30,1	23,8
Palermo	sereno	legg. mosso	32,4	24,6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	29,6	23,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	31,6	21,5
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	30,0	22,5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	29,4	22,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 settembre 1883.

La depressione del nord persiste in Norvegia (747).

Una depressione secondaria (755,5) si è formata sulla valle del Po. Venezia 755, Palermo 762.

In causa di questa improvvisa depressione, ieri numerosi temporali al nord e centro, fino al parallelo di Roma. Pioggia e neve sulle Alpi.

Stamane mare agitato sul Tirreno, e venti del 3° quadrante da freschi a forti; cielo generalmente nuvoloso.

Probabilità: venti intorno al ponente forti; ancora cielo temporalesco al nord, ma il tempo migliorerà anche colà, in causa dell'anticiclone dell'ovest.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 SETTEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,3	758,7	758,3	758,0
Termometro	21,8	26,1	25,3	20,1
Umidità relativa	69	52	47	69
Umidità assoluta	13,34	13,31	11,36	12,07
Vento	SSW	SW	WSW	SSE
Velocità in Km.	10,0	10,0	20,5	3,5
Cielo	cumuli densi vaganti	cumuli vaganti	veli	veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,2; R. = 21,76 | Min. C. = 20,6; R. = 16,48.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 20	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	839 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	476 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1047 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	—	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	284 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 settembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 497.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 327.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 366.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 06.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di agosto 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 92,073,914 »
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 61,624,325 86	
	id. maggiore di 3 mesi	» 425,073 19	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 38,336 63	» 62,087,735 68
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 36,576,046 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 26,896,824 80	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 745,200 25	» 28,675,592 16
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,033,567 51	
Crediti			» 39,338,855 08
Sofferenze			» 5,849,237 23
Depositi			» 102,215,326 94
Partite varie			» 16,585,235 45
		Totale	L. 283,401,943 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,093,469 54
		Totale generale	L. 386,495,412 94

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 5,376,680 10
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 134,871,549 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 63,140,712 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 20,876,694 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 102,215,326 94
Partite varie	» 4,723,048 85
Totale	L. 379,954,012 »
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,541,400 94
Totale generale	L. 386,495,412 94

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 56,200,974 30
Bronzo	» 3,451 70
Biglietti consorziali	» 33,973,338 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,896,150 »
Totale	L. 92,073,914 »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	518,430	L. 25,921,500 »
da » 100	557,113	» 55,711,300 »
da » 200	47,616	» 9,523,200 »
da » 500	48,871	» 24,435,500 »
da » 1000	19,510	» 19,510,000 »
Totale		L. 135,101,500 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Da cent. 0,50	260,608	L. 130,304 »
Lire 1	»	» »
» 2	715	» 1,430 »
» 5	26,409	» 132,045 »
» 10	2,225	» 22,250 »
» 20	3,646	» 72,920 »
» 250	275	» 68,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
Totale		L. 135,529,199 »
Biglietti Banca Romana		» 657,650 »
Totale		L. 134,871,549 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 134,871,549 » è di uno a 2 76

Il rapporto fra la riserva L. 90,177,764 » { la circolazione L. 134,871,549 » e gli altri debiti a vista » 63,140,712 83 } L. 198,012,261 83 è di uno a 2 19

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,761,213 29.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

4962

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A termini dell'art. 23 Codice civile si notifica che ad istanza di Petrino Pietro fu Antonio, residente in Torino, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 16 agosto 1882, il Tribunale civile di Torino, con suo decreto delli 4 ottobre successivo, commetteva al pretore del domicilio del ricorrente di assumere giurate informazioni sulla dichiarata assenza della di lui madre Cerale Carolina, vedova di Antonio Petrino.

Torino, 1° settembre 1883.

5001 Avv. G. BUFFAGLIA.

AVVISO.

I fratelli Biffi, Ugo, Giovanni, Cinzia e Teresa, tutti minorenni e figli del sottofirmato e della Gentili Annunziata, rappresentati dal loro padre, hanno fatto legale domanda di aggiungere al proprio cognome quello di *Gentili*: s'invita quindi chiunque creda avervi interesse a fare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione.

Vicenza, ... settembre 1883.

4980 Ing. LUIGI BIFFI.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(1ª diffidazione)

Il signor Raffaele Ciccolini, intestatario del libretto numero 7688 (Serie 7ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del detto libretto ad altri, asserendo essergli stato rubato. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 4 settembre 1883. 4990

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere della Pretura di Velletri rende noto che nel giorno 1° corrente mese, nella Pretura suddetta, ed al pubblico incanto, furono venduti in due distinti lotti i seguenti fondi espropriati a danno dei signori Montagna Vincenzo, Bartolomeo ed Aristide, e compresi nella massa del fallimento Montagna.

Descrizione degli immobili.

Lotto secondo.

Utile dominio di vigna in contrada Via Vecchia di Napoli, Colle Gargano, della estensione di capezzi 35 22, pari ad are 140 70, distinto in mappa alla sezione VI, n. 1433 e 2442 sub. 1 e 2, e 1 e 2, responsivo al quinto dei prodotti alla Cappella di S. Cecilia, confinante via Vecchia di Napoli, Lucia vedova Belardini, e Braccoccini Francesco, periziato lire 3899 79, deliberato al signor Celio avvocato Cavicchia, per persona da nominarsi, per il prezzo di lire tremilanovecentocinque (lire 3905).

Lotto terzo.

Canneto nella contrada Pietra Liscia, della estensione di capezzi 2 13, pari ad are 13, distinto in mappa alla sez. 8ª, n. 910, gravato di canone a favore di Pentini e Neri, confinante Latini conte Giovanni, Clementina vedova Barbarossa, e Corsetti Francesco, periziato lire 286 08, e di cui fu deliberatario il signor Celio avvocato Cavicchia, per persona da nominarsi, al prezzo di lire duecentonovantadue (lire 292).

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere il dì 16 settembre corrente inclusivo.

Dalla cancelleria della Pretura di Velletri, il 3 settembre 1883.

5008 Il canc. BALDINI.

COMUNE DI VIAREGGIO

12ª Estrazione *delle obbligazioni del Prestito 1877*
avvenuta nel giorno 31 agosto 1883

Numeri sorteggiati:

2179 2182 640 2460 2838 1353 2334 1288 714

Addì 1° settembre 1883.

Il Sindaco: O. ARRIGHI.

4999 *Il Segretario:* Avv. G. Ruggini.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata coi Reali decreti 29 luglio 1868 ed 11 giugno 1870

Sede **sociale in Napoli,** *strada nuova Monteoliveto,* 25.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale straordinaria, ai sensi dell'art. 81 dello statuto sociale, pel giorno 27 corrente, alle ore 11 ant., nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio di amministrazione per la ricostituzione del capitale sociale, e della emissione di 4500 azioni disponibili;
2. Modalità e condizioni di tale operazione;
3. Nomina de' consiglieri di amministrazione.

Hanno diritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza avran fatto deposito de' rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'art. 78 dello statuto) eseguito nella sede sociale.

Napoli, 3 settembre 1883.

5006 IL CONSIGLIO CENTRALE D'AMMINISTRAZIONE.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle undici obbligazioni estratte nel giorno 30 agosto 1883, da rimborsarsi nel mese di novembre prossimo venturo:

816 1071 1107 1292 1941 2337 2587 2694 2837 3193 3277.

Terni, li 31 agosto 1883.

5000 *Il Sindaco:* A. FABRIS.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

Sede in Roma.

In relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, e dell'art. 4 della convenzione 3 luglio 1881, approvata con legge 14 maggio 1882, n. 792,

La **Cedola n. 10** delle Obbligazioni emissione 1879;
La **Cedola n. 4** delle Obbligazioni 1ª emissione 1882; e
La **Cedola n. 2** delle Obbligazioni 2ª emissione 1882,

tutte dell'importo di lire 7 50, saranno dal 1° del prossimo ottobre pagate a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, presso tutte le *Tesorerie provinciali del Regno:*

In lire **6 34** nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 17).

Roma, addì 1° settembre 1883.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 3 settembre 1883.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

5011

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

AVVISO D'ASTA (N. 77).

Si fa noto che nel giorno 20 settembre 1883, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Pelle di montone naturale.	Chil.	2666	1	2666	7 50	22,582 50	22,582 50	2300 »	Giorni 160, in tre distinte rate, cioè:
	Pelle di montone nera	»	345		345	7 50				
2	Pelle di montone col pelo.	Num.	3435	1	3435	4 »	13,740 »	13,740 »	1400 »	la 1ª entro giorni 60;
3	Pelle di montone col pelo.	»	3435	1	3435	4 »	13,740 »	13,740 »	1400 »	la 2ª entro giorni 100; la 3ª entro giorni 160.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, ma non prima del mese di gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 31 agosto 1883.

4945 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 47).

Si notifica che nel giorno 1° ottobre 1883, alle ore 2 pomer., si procederà in Torino, presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Parti di bastoni per teli da tenda	Num.	40000	0 25	10,000	4	10000	2500	250
2	Borraccie senza coreggia	»	30000	0 80	24,000	15	2000	1600	160
3	Borse complete da pulizia	»	25000	1 10	27,500	25	1000	1100	110
4	Cappelli sguarniti per alpini	»	4000	4 90	19,600	4	1000	4900	490
5	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	3000	5 50	16,500	3	1000	5500	550
6	Chepì comuni	»	14000	3 40	47,600	14	1000	3400	340
7	Colbacchi sguarniti	»	3000	8 »	24,000	6	500	4000	400
8	Coreggie da borraccie	»	30000	0 90	27,000	15	2000	1800	180
9	Coreggie da pantaloni	»	10000	0 50	5,000	5	2000	1000	100
10	Coreggie da tasche a pane	»	26000	0 70	18,200	13	2000	1400	140
11	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400	6	5000	400	40
12	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	108,000	30	1000	3600	360
13	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	7000	9 »	63,000	14	500	4500	450
14	Gavette di lamiera	Num.	15000	1 50	22,500	15	1000	1500	150
15	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	25000	1 20	30,000	25	1000	1200	120
16	Mutande di cotone a maglia	Num.	20000	2 30	46,000	20	1000	2300	230
17	Scarpe	Paia	35000	6 50	227,500	70	500	3250	325
18	Scatolette pel nero da scarpe	Num.	15000	0 16	2,400	3	5000	800	80
19	Sottopiedi da pantaloni	Paia	15000	0 25	3,750	3	5000	1250	125
20	Sottopiedi da uose	»	40000	0 12	4,800	4	10000	1200	120
21	Speroni senza coreggiuole	»	7000	1 10	7,700	7	1000	1100	110
22	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	10000	8 30	83,000	20	500	4150	415
23	Stivaletti per alpini	»	3000	11 »	33,000	6	500	5500	550
24	Stivaletti per genio	»	25000	12 »	300,000	50	500	6000	600
25	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Num.	15000	0 35	5,250	15	1000	350	35
26	Zaini per fanteria	»	10000	13 50	135,000	20	500	6750	675

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di febbraio del venturo anno 1884; in caso diverso la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1884, in relazione alla nuova decorrenza dell'esercizio finanziario stabilita colla legge 8 luglio p. p., n. 1455.

Avvertenza — I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 31 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: **E. GAZZERA.**

4963

(1ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si notifica che il termine utile a migliorare almeno del ventesimo il prezzo di lire 41,300, ottenutosi nell'incanto d'oggi per l'appalto delle opere di manutenzione e riparazioni occorrenti nel triennio 1884-1885-1886, ai fabbricati di cascinali ed alle case civili e rustiche, degli acquedotti ed opere di difesa alle sponde dei fiumi e torrenti dei fondi di questi Luoghi pii, di cui nell'avviso 11 volgente agosto, è di giorni 15, i quali scadono al mezzodì del 15 settembre p. v.

Vigevano, 31 agosto 1883.

4992 Per detta Amministrazione — V. NEGRONI, *Segretario.*

(1ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso d'Asta.

Alle ore dodici meridiane di lunedì 24 corrente settembre, presso la prefata Amministrazione, sita in via Cavour, n. 7, si procederà ad un unico e definitivo incanto, col metodo delle candele, per l'affitto dodicennale, da aver principio coll'11 novembre 1883, della possessione Tomasina, propria di quest'Ospedale, composta di caseggiati civili e rustici, di fondi coltivati a risaia, prati ed aratori da vicenda, della superficie di ettari 129 83 63, pertiche 1983 7, sita nei territori di Nicorvi e Robbio.

L'asta verrà aperta sul fitto annuo di lire 17,000, e gli accorrenti per esservi ammessi dovranno depositare alla cassa del Luogo pio Locatore lire 8000 a garanzia delle offerte ed alla segreteria lire 2500 in conto spese.

Le condizioni, sotto la cui osservanza si concede l'affitto, sono visibili nella segreteria del suddetto Consiglio.

Vigevano, 4 settembre 1883.

Il Presidente: ZANETTI.

4993 *Il Segretario*: NEGRONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 11).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 10, in data 25 agosto 1883, per la

Provvista di 2000 quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, divisi in lotti di quintali 100 cadauno,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato:

Lotti num. 5 a L. 23 87 per ogni quintale.
Id. » 10 a » 23 89 id.
Id. » 5 a » 23 93 id.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 10 settembre corr., spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 25 agosto, n. 10, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 5 settembre 1883.

Per detta Direzione

5018 *Il Sottotenente Commissario*: DE CAROLIS.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

La **Cedola n. 25** delle obbligazioni Serie *A* di questa Compagnia, in L. 7 50, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo ottobre pagata in lire 6 30, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via del Corso, n. 374;
» **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
» **Milano**, alla Banca Generale;
» **Genova**, alla Banca Generale;
» **Firenze**, ai signori A. French e C.;
» **Livorno**, alla Banca di Livorno;
» **Venezia**, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente;
» **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

Dal giorno 1° novembre in poi il pagamento di detta Cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, Milano e Torino.

Roma, 5 settembre 1883.

5012 LA DIREZIONE GENERALE.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 93)

per nuovo incanto in seguito ad offerta non inferiore al 20°.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentato in tempo utile il ribasso di lire 7 55 per cento sui prezzi dell'estimativo n. 10, ai quali nell'incanto delli 31 agosto 1883 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta nn. 90 e 92, in data 16 e 25 agosto 1883, risguardante la

Costruzione di un tratto di strada d'accesso alla posizione di *Monte-Comune* presso Verona, per l'importo di lire 120,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentocinquanta,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 3 e quello di lire 7 55 per cento offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 107,611 80.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 settembre 1883, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova o Vicenza, la somma di lire 12,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 31 agosto 1883.

Per la Direzione

4987 *Il Segretario*: DURELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 289.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto del lavoro di difesa perimetrale della città di Mantova fra l'opera a Corno di Porta Pradella e la darsena di Porto Catena, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 210,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 250 successivi, salvo quanto è accennato nell'articolo 11 del capitolato speciale d'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1883.

4977 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 ottobre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 200, nel comune di Cuggiono, con l'aggio medio annuale di lire 1271 41.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggior prodotto, e per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 910, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 3 settembre 1883.

4993 *Il Direttore:* BIANCHI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 settembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 4, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4197.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza aver diritto a pensione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2020, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 agosto 1883.

4938 *Il Direttore:* P. MARINUZZI.

Intendenza di Finanza in Teramo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sotto segnate rivendite di generi di privativa:

N. 1 di Torre de'Passeri, assegnata per le levate al magazzino di Torre de'Passeri, del presunto reddito lordo di lire 928.

N. 4 di Pianella in Villa Castellana, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Pescara, del presunto reddito lordo di lire 70.

N. 4 di Castellammare Adriatico, borgata Roma, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Pescara, del presunto reddito lordo di lire 300.

N. 5 di Castellammare Adriatico, borgata Vittorio Emanuele, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Pescara, del presunto reddito lordo di lire 300.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, 1° settembre 1883.

4967 *L'Intendente:* DE VILLENEUVE.

Prefettura della Provincia di Benevento

Avviso d'Asta *per offerte di ventesimo.*

A norma dell'avviso d'asta del 16 luglio 1883, pubblicatosi nei modi di legge, l'appalto per la somministrazione dei viveri e combustibili in servizio della casa penale di Montesarchio, mercè partiti segreti, rimase aggiudicato a favore di Pasquale Medici, di Montesarchio, col ribasso di un centesimo sul prezzo stabilito di centesimi 63 5 per ogni giornata di presenza dei detenuti.

Essendosi, nei giorni 30 agosto scorso e 1° andante mese di settembre 1883, presentate tre offerte, con la prima si offre il ribasso del ventesimo sul prezzo aggiudicato in primo grado, in cent. 62 500, con la seconda, oltre al ventesimo, si offre il ribasso ancora di millesimi trecentosettantacinque, e con la terza si offre, oltre detto ventesimo, il ribasso di millesimi quattrocento, riducendo così la diaria a soli centesimi cinquantotto novecentosettantacinque millesimi, si è fissato, per l'incanto definitivo, in base alla terza offerta di ribasso di millesimi quattrocento, il giorno 24 dell'andante mese di settembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, e dinanzi al prefetto, o chi per esso.

Sono perciò avvertiti coloro che vogliono concorrere al detto appalto a presentarsi in detto giorno per la debita licitazione, per essere ammessi alla quale e per tutt'altro relativo, rimane stabilito quanto è accennato nel primo avviso d'asta 16 luglio 1883, particolarmente per quanto riguarda il deposito di lire tremila.

Benevento, 3 settembre 1883.

Visto — *Il Prefetto:* GIORGETTI.

4995 *Il Segretario incaricato:* A. PELLECCHI.

PROVINCIA DI ROMA

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Attesochè nel giorno 19 gennaio 1883 il sottoscritto esattore procedesse in danno di Tasciotti Teresa e Molinari Maria alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili;

Attesochè presentatosi all'asta un tal Valletta Mario, egli se ne rendesse aggiudicatario senza sborsare però nel termine prefisso il prezzo di acquisto;

Attesochè nel giorno 11 giugno 1883 fu promossa la rivendita a termine di legge, che ebbe per effetto l'aggiudicazione degl'immobili al signor Valletta Giuseppe, il quale non si curò anch'egli di sborsare il prezzo d'acquisto nei tre giorni successivi all'aggiudicazione;

E volendosi pertanto addivenire ad una seconda rivendita,

Si rende pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 8 ottobre 1883, nel locale di questa R. Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, sul prezzo offerto all'asta del giorno 11 giugno 1883 (Art. 689 Codice procedura civile):

Fabbricato abitabile, posto in Sezze, in via Corradini, a confine Gori Angelo, Casali eredi di Faustina e via pubblica, rappresentato in catasto sezione Città dal numero 198 sub. 2, coll'estimo di lire 132, da vendersi per lire 2500.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra stabilito, cioè lire 125,

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 15 e 22 ottobre 1883.

Sezze, 1° settembre 1883.

4991 *L'Esattore*: A. FRATINI.

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Per disposizione della Direzione generale delle poste, come da nota 28 agosto u. s., divisione 2ª, sezione 1ª, n. 145552, dovendosi da questa Prefettura provvedere, mediante asta pubblica, allo

Appalto del trasporto delle corrispondenze epistolari, stampe e pacchi postali dall'ufficio centrale delle poste (via Roma), compresi quelli speciali dei pacchi, a quelli succursali alla stazione ferroviaria di piazza Principe, del Porto agli Zingari, n. 3 a Banchi, la stazione ferroviaria di piazza Brignole, e direttamente tra qualsiasi dei detti uffici e stazioni, nonchè di quegli altri uffici succursali, o di stazione, che venissero in seguito istituiti,

Il primo incanto avrà luogo in questa medesima Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il giorno di lunedì 24 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1884, e durerà fino a tutto dicembre 1886.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo, soggetto a ribasso, di lire 20,000.

Si terrà col metodo delle candelette, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e le offerte in ribasso di un tanto per cento su detta annua somma non potranno essere inferiori al minimo, che verrà stabilito all'apertura dell'asta da chi presiederà alla stessa.

L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 28 agosto p. p., visibile presso la segreteria della Prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio dell'aspirante, e confermato dalla Direzione provinciale delle poste, che comprovi la moralità, idoneità e solvibilità dell'aspirante medesimo.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 2000, quella definitiva in lire 5000, od in una corrispondente rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 4 settembre 1883.

Per detta Prefettura

5004 *Il Consigliere incaricato dei contratti*: DE SIMONE.

Provincia e Circondario di Roma

Esattoria Comunale di Nazzano

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 27 settembre corrente, a ore 9 ant., ed occorrendo nei giorni 4 ed 11 del venturo ottobre, nel locale della Pretura di Castelnuovo di Porto, si procederà alla vendita per pubblico incanto dello stabile qui sottodescritto, appartenente a Narcisi Giovanni del fu Giacomo, e ciò colle condizioni di che nell'avviso d'asta:

Primo piano della casa sita nel comune di Nazzano, in via della Scala, civico n. 4, segnato in mappa col n. 90, del valore censuario di lire 75, a confine coi beni di Carafa Domenico fu Usmano, Carafa Domenico fu Paolo e Spagnoli Felice fu Marco.

Detto stabile è gravato dell'annuo canone di lire 10 75 in favore dell'ex-Monastero di San Paolo, di Roma, oggi del signor Biondi Giovanni, di Fiano Romano.

Nazzano, il 1° settembre 1883.

5020 *L'Esattore*: A. MONETTI.

Prefettura della Provincia di Catania

Primo Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. di sabato 22 del corrente mese, nell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si addiverrà agli incanti per lo

Appalto di un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Troina e Randazzo, in transito per l'abitato di Cesarò, da eseguirsi con carrozza coperta a quattro ruote, tirata da cavalli sani e robusti, pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali, nonchè dei pacchi di merci ed altri effetti non eccedenti il peso di chil. 3 cadauno, per l'annuo canone, soggetto a ribasso d'asta, di lire 9900, il quale annuo canone sarà corrisposto per lire 8900 dall'Amministrazione delle poste, e per lire mille dal comune di Cesarò.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col mezzo della candela vergine.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data del 28 agosto 1883; visibile presso la Prefettura dalle ore 9 a. m. alle 2 p. m. di ogni giorno.

Il contratto avrà principio dal primo novembre 1883 e durerà cinque anni senza più.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo nella somma che risulterà dall'aggiudicazione saranno fatti dall'Amministrazione postale e dal comune di Cesarò a trimestri regolari maturati in base agli eventuali ribassi d'asta.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto se non si avranno offerte almeno di due concorrenti. Ciascuna offerta dovrà portare il ribasso che sarà fissato dal presidente dell'asta. L'impresa sarà deliberata al migliore oblatore.

Non saranno ammesse offerte di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza, o di mala fede, tanto verso l'Amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo annuo dell'asta in lire 990, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto l'accollatario dovrà, all'atto della stipulazione, prestare una cauzione di lire 2500, o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 600 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella decadenza dello appalto e nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione in facoltà di procedere a nuovi incanti.

Le spese tutte inerenti all'asta, nonchè quelle di registro, bollo e le altre di qualsiasi natura, inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso della seguita aggiudicazione, che scadrà col mezzogiorno del dì 11 di ottobre p. v.

Catania, 1° settembre 1883.

Per la R. Prefettura

5014 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. avv. RONSISVALLE.

Intendenza di Finanza in Potenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Melfi.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Melfi, capoluogo di circondario, nella provincia di Potenza.

A tale effetto nel giorno 28 settembre 1883, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Margherita di Savoia in provincia di Foggia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite dei comuni di Atella, Barile, Melfi, Monteverde (Avellino), Rapolla e Rionero.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale in complesso . . . . . . L. 127,498
b) Pei tabacchi in complesso. . . . . » 123,250

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 274 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 1 530 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9886.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8690, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1196, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 506, ammonterebbe in totale a lire 1702, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, presso l'Intendenza di finanza in Potenza, presso il magazzino di Melfi, Matera e luogotenenza di Rionero.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . L. 6,500
In tabacchi pel valore di. . » 5,500
E quindi in totale di . L. 12,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza di Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 per l'esatta esecuzione del contratto, giusta l'articolo 3 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

La cauzione sarà prestata in numerario, in rendita pubblica od in beni stabili, giusta l'art. 5 del capitolato d'oneri.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali, e resterà vincolato per tutta la durata dell'appalto.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse di segreteria e quelle di registro e bollo, da sborsarsi appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva nella presuntiva somma di lire 800, indipendentemente dal deposito come sopra fissato in lire 1200.

Potenza, 3 settembre 1883.

4997 *L'Intendente:* PIROLA.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 ottobre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 33, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5039 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, od in aspettativa, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2830, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull' aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avvertenza — Coloro che presero parte al primo concorso indetto per questo Banco, qualora vogliano nuovamente aspirarvi, invece di una seconda istanza, possono confermare la prima, producendo per tale oggetto a questa Direzione una semplice dichiarazione.

Napoli, addì 31 agosto 1883.

4929 *Il Direttore:* P. MARINUZZI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura del materiale di breccia, lapillo, sabbia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del 5° compartimento nel quinquennio 1884-1888.

Nel giorno di giovedì 20 settembre corrente, ad un'ora pom., si apriranno in questa residenza municipale gl'incanti per l'appalto sopramenzionato sulla somma annua di lire 8294 43, calcolata nell'analogo capitolato in data 6 agosto 1883, ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorno ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego chiuso al sottoscritto, o a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta da bollo da lira 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1500. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di sabato 6 ottobre prossimo venturo.

Le spese tutte degl'incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, il 4 settembre 1883.

Il Sindaco: P. GAMBA.

5003 *Il Segretario generale:* MASCANZONI.

Provincia di Genova

COMUNE DI SESTRI PONENTE

Avviso d'Asta *per la costruzione di un pubblico ammazzatoio.*

Il giorno ventuno settembre prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, nell'ufficio municipale di Sestri Ponente, nanti il sindaco sottoscritto, o chi per esso, avranno luogo i pubblici incanti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un pubblico ammazzatoio, secondo il progetto compilato dall'ingegnere Giovanni Opizzo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 40,500 (lire quarantamila cinquecento), risultante dalla perizia annessa al progetto suddetto.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di un anno dalla consegna che avrà luogo subito dopo l'approvazione del contratto.

I pagamenti saranno fatti in rate di lire seimila caduna sino alla concorrenza di lire ventiquattromila.

Il rimanente verrà pagato in una sola rata, senza decorrenza di interessi, all'atto del finale collaudo, che avrà luogo un anno dopo l'ultimazione e la consegna del locale.

Il capitolato di appalto che regola i lavori, il progetto e le carte relative sono visibili nella segreteria municipale tutti i giorni durante le ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti produrre un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente uffici tecnici dello Stato o della provincia, ovvero dall'ingegnere di questo Municipio.

Dovranno inoltre presentare un certificato di buona condotta di data recentissima, rilasciato dal sindaco del comune ove sono domiciliati.

L'asta avrà luogo col mezzo delle offerte segrete; per cui ciascun concorrente dovrà presentare in piego suggellato, stesa su carta bollata da una lira e debitamente firmata, la sua offerta portante il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta è fissato in lire 4100, e potrà essere effettuato tanto in denaro che in rendita dello Stato al portatore calcolata al valore di Borsa.

Gli aspiranti dovranno inoltre depositare la somma di lire 800 per le spese relative all'appalto che sono tutte a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spira il giorno otto ottobre prossimo venturo, a mezzodì.

Sestri Ponente, 31 agosto 1883.

Il Sindaco: G. B. VALLE.

4954 *Il Segretario*: A. PALEARI.

P. G. N. 59763.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Fornitura di tubi e lavori per una nuova condottura di acqua vergine in via Margutta e fornitura ed apposizione di cassette idrometriche per private dispense.*

Mediante ribasso di lire 5 per cento ottenutosi ieri nell'esperimento vigesimale, oltre l'altro di cent. 10 per ogni cento lire ricevuto in primo grado d'asta sulla somma di lire 11,000, ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per la fornitura di tubi in ghisa di diversi diametri e pei lavori di una nuova condottura di acqua Vergine in via Margutta, nonchè per la fornitura ed apposizione di cassette idrometriche per private dispense.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antim. del giorno di giovedì, 13 corrente mese, avrà luogo l'esperimento definitivo per l'aggiudicazione del suddetto appalto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 10,489 55, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 14 agosto p. p., n. 55150.

Roma, dal Campidoglio, il 4 settembre 1883.

5009 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Intendenza di Finanza in Bologna

AVVISO.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 agosto scorso, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Loiano, circondario di Loiano,

Si rende noto

che l'appalto medesimo venne deliberato pel prezzo di lire 3 75 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 20 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso della suindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente ad un'ora pomeridiana del giorno 16 settembre p. v.

Bologna, 1° settembre 1883.

5002 *L'Intendente*: CLETI-MENI.

Consorzio Vigone-Villafranca Piemonte

Avviso d'incanto

dell'appalto del dazio consumo governativo e comunale.

Alle ore tre pomeridiane del giorno tredici corrente, nella sala comunale di Vigone, sede del Consorzio, nanti la rappresentanza consorziale, avrà luogo l'incanto del dazio governativo e comunale all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, sul prezzo di annue lire 36,000.

Si prevengono gli aspiranti:

1. Il deliberatario entrerà in esercizio il giorno successivo al deliberamento, e sarà progressivo a tutto dicembre 1885.

2. I capitoli sono visibili nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

3. Gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito presso la segreteria comunale di lire 3600, in biglietti o in rendite sul Debito Pubblico italiano a valore di commercio.

4. Le spese d'incanto e relative, comprese due copie pei comuni, sono a carico del deliberatario.

5. I fatali per l'aumento del vigesimo, stabiliti a giorni cinque, scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 18 stesso mese.

Vigone, 3 settembre 1883. 5013

AVVISO D'ASTA

Provincia e Circondario di Benevento

Consorzio stradale

Apice-San Nazzaro Calvi-San Giorgio la Montagna.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 23 del mese di settembre 1883 si procederà in una delle sale del Municipio di Apice, sede del Consorzio, e nanti al presidente del detto Consorzio, o chi per esso, allo

Appalto delle opere tutte di costruzione relative all'apertura e regolare sistemazione della strada consortile di Apice alla provinciale delle Puglie.

Il tratto di strada da costruirsi è della lunghezza di chilometri 7 730, e, giusta il progetto redatto dall'ingegnere della delegazione stradale di Benevento, sig. Bianchi, importa presuntivamente la spesa di lire 135,200, depurata dalla somma occorrente per compenso da pagarsi per le occupazioni dei terreni, la quale resta a carico dell'Amministrazione appaltante.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito in ribasso della somma di lire 135,200, di cui all'art. 21 del capitolato di appalto, debitamente, in uno agli altri alligati del progetto, approvato dal sig. prefetto della provincia con decreto 11 marzo 1881, registrato a Benevento a 15 detto, n. 552.

L'incanto verrà deliberato all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto un maggiore ribasso sulla somma di lire 135,200, e sotto l'osservanza e condizioni di cui nel cennato capitolato d'appalto e di quegli articoli addizionali e modifiche deliberati dall'assemblea generale del Consorzio, nonchè delle modifiche che potrà apportarvi l'ingegnere direttore nell'esecuzione dei lavori.

Il capitolato di appalto, unitamente ai piani o disegni delle opere d'appaltarsi, sono depositati nella Casa comunale della sede del Consorzio, col dritto a chiunque di prenderne visione.

Le opere di cui si tratta devono essere incominciate tostochè il deliberamento sarà stato superiormente approvato, ed ultimato nel rigoroso termine di anni otto.

Gli aspiranti all'appalto dovranno esibire un certificato di un ispettore o di un ingegnere capo del Genio civile che abbia una data non anteriore a due mesi, il quale comprovi la loro idoneità alla costruzione di opere stradali. Dovranno pure garantire le loro offerte col deposito provvisorio di lire 4000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano valutate al corso effettivo di Borsa.

La cauzione da prestarsi definitivamente dal deliberatario a garanzia del contratto resta fin da ora fissata a lire 10,000, e per la restituzione della medesima si procederà in conformità di quanto stabilivasi dall'assemblea generale del Consorzio con atto 8 giugno 1883, approvato dal prefetto al 27 detto mese.

I termini fatali per il ribasso del ventesimo sul prezzo ridotto nel primo incanto sono stabiliti di giorni 15, i quali scadranno con tutto il giorno 9 ottobre prossimo.

Tutte le spese, niuna esclusa, in conformità del capitolato, andranno a carico dell'aggiudicatario.

Si dichiara che nell'appalto si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Apice, li 29 agosto 1883.

Il Presidente del Consorzio: EMMANUELE FALCETTI.

4957 *Il Segretario*: ONOFRIO PAPPONE.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di lunedì 24 settembre 1883, alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 21 decorso mese di agosto, nn. 70229-5890, Divisione 7ª, si deve procedere, in questo ufficio di Prefettura, allo

Appalto della costruzione di un edificio per faro di 2° ordine a lampi di 30" in 30", da impiantarsi sulla punta meridionale dell'isola di Ponza, detta Il Faraglione della Guardia, *per la spesa complessiva di lire 80,000, delle quali lire 67,500 a base d'asta e lire 12,500 a disposizione dell'Amministrazione, in conformità del progetto compilato al 30 aprile 1883 dall'ufficio del Genio civile, servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, debitamente approvato.*

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antim. del giorno 24 dell'andante mese di settembre 1883, col metodo dei partiti segreti, con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2°, lettera B, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale;

c) Una dichiarazione di aver visitata la località ove dovranno eseguirsi i lavori e di aver preso cognizione di tutte le particolarità pel regolare sviluppo dei medesimi;

d) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 3000, per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà consegnata, allorchè presterà la cauzione definitiva, equivalente al decimo del prezzo di deliberamento, la quale non sarà accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi, e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 ottobre prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 2000, sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 1° settembre 1883.

4955 *Il Segretario delegato:* E. MASELLI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta di primo incanto *per l'impresa dei viveri* (N. 44).

Si notifica che nel giorno 24 del mese corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto dei viveri abbisognevoli alle truppe nel territorio delle Divisioni militari di Firenze e Perugia durante l'annata 1884, a senso degli articoli 8 e 10 dei capitoli d'oneri, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO dei generi soggetti al ribasso d'asta				PREZZO dei generi non soggetti al ribasso d'asta		Cauzione	ANNOTAZIONI
			Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.		
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, San Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni.	1 »	0 37	1 56	0 30	1 40	3 36	164,000	Rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque sieno le varianti che nel corso dello appalto possono essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1884; però, giusta l'art. 6 dei capitoli suddetti, l'appalto potrà, per tacito accordo, essere prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

Essa sarà retta dai capitoli d'oneri di appalto, i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto dei generi sopraindicati. I prezzi però dello zucchero e del caffè non sono soggetti a ribasso, e il sale verrà somministrato a prezzo di tariffa.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto, dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 4 settembre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5017

RICORSO.

Avanti la eccellentissima Corte di cassazione di Firenze

Comparisconò

Il signor Giulio Luigi Massimiliano Koenigswarter, possidente, domiciliato a Parigi, rappresentato dai signori commendatore avv. Ferdinando Andreucci, commendatore avv. Leopoldo Galeotti e cavaliere avv. Oreste Ciampi, in ordine alla procura speciale fatta a Tours nel 1° giugno 1883 avanti il notaro Sewerin Isidore Morin, debitamente bollata e legalizzata.

I signori Carlo Maurizio Raymond *Durand*, possidente, domiciliato a Parigi; Ernesto Ippolito *Prevost*, possidente, domiciliato a Parigi; Valentino *Nac Swinez*, banchiere, domiciliato a Parigi, rappresentati dal signor avvocato Achille Pucci, di Lucca, in ordine alla procura speciale fatta a Parigi nel di 11 giugno 1883 avanti il notaro Emilio Andrea Vincent, debitamente bollata e legalizzata.

I signori Edoardo Jacot Guillarmod e Adolfo Stoemply Robert, possidenti, domiciliati a Neuchâtel, in Svizzera, rappresentati dal signor avv. Achille Pucci, di Lucca, in ordine alla procura speciale fatta a Neuchâtel nel 12 giugno 1883 avanti il notaro P. H. Guyot, debitamente bollata e legalizzata.

Tutti domiciliati elettivamente in Firenze, in via della Forca, n. 2, nello studio dell'avvocato Oreste Ciampi.

Contro

I signori Carlo Bigatti, Luigi Vimercati, Annibale Ferruggia e Luigi Cusani, possidenti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Lucca presso il loro legale procuratore signor cavaliere avv. Lelio Chicca.

I signori Teofilo *Levi* e C., cavaliere Giorgio Valensin e Leone Pacifici, possidenti, domiciliati a Firenze.

Il signor Francesco Ricci-Oddi, possidente, domiciliato a Piacenza.

Il signor Giovanni Cameroni, possidente, domiciliato a Trieste.

Il signor cav. Enrico Texeira, domiciliato a Trieste.

Il signor Francesco Bisognini, domiciliato a Venezia.

Contro

Il signor commendatore senatore avvocato Eduardo Diodati, possidente, domiciliato a Firenze, nella sua qualità di presidente della Commissione liquidatrice della Società delle Ferrovie Romane.

Contro

I signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, benestanti, domiciliati a Milano.

Signor Tito *Inghilesi*, domiciliato a Firenze.

Signor Giulio *Hamsohm* fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Hamsohm di Venezia.

Signori Aronne *Lattis* e Isacco Sacerdoti, domiciliati a Venezia.

Signor Ulrico Geisser, domiciliato in Torino, in proprio e come rappresentante la ditta U. Geisser e C. di Torino.

Signor avv. Orlando Giannotti, come curatore della eredità beneficiata del fu Carlo Pavoli, domiciliato a Firenze.

Signori Enrico de Cintré, possidente, domiciliato a Nantes; Giuseppe Francesco Gassin, domiciliato a Tolone; Antonio De Rudematten, prefetto, domiciliato a Sion Valois (Svizzera); Eugenio Humbert, Edoardo De Pury, Alberto Nicolas, tutti domiciliati a Neuchâtel.

Signor Enrico Nicolas, come rappresentante la Banca Neuchâteloise, domiciliato a Neuchâtel.

Signor conte Niccolò Pappadopoli, domiciliato a Venezia.

Signor Giuseppe *Lattes*, possidente, domiciliato a Livorno.

Signor Carlo Le Gras, banchiere, domiciliato a Locle, Cantone di Neuchâtel.

Signor cav. Luigi Bosler, possidente, domiciliato a Parigi.

Signor Dario Soria, banchiere, domiciliato a Livorno, come rappresentante la ditta Fratelli Soria, di Livorno.

Signori Vittorio De Veroli, come direttore della Banca di Livorno, Giacomo Errera e ditta Rodocanacchi e C., tutti domiciliati a Livorno, e

Contro

Tutti e singoli gli ignoti azionisti portatori delle tre distinte categorie di azioni, cioè trentennali, privilegiate della già Centrale Toscana e comuni, formanti parte del capitale della Società delle Ferrovie Romane.

Al seguito della decisione di questa Corte suprema delli 11 luglio 1882, che annullava parzialmente la sentenza della Corte d'appello di Firenze del 23 luglio 1881, in causa Koenigswarter e Bigatti e LL. CC., fu riassunta la causa davanti alla Corte di Lucca, cui dalla Corte di cassazione era stata rinviata con giurisdizione limitata a conoscere della parte di detta sentenza stata cassata.

Ed essendo comparsi, perchè citati da Bigatti e LL. CC., nel giudizio di rinvio, alcuni portatori delle trentennali non comparsi nel giudizio di Cassazione, fu promossa dai portatori delle azioni comuni la questione pregiudiciale, se ad essi giovasse l'annullamento parziale della sentenza di appello, pronunziata dalla Corte suprema.

La Corte di Lucca, colla sua sentenza del 10-22 maggio 1883, notificata al primo dei ricorrenti nel dì 20 luglio 1883, mentre risolveva a favore dei portatori delle trentennali la questione pregiudiciale, riformando poi la sentenza del Tribunale civile di Firenze del dì 31 dicembre 1880, dichiarava non competere ai portatori delle trentennali nessun privilegio, in concorso coi portatori delle azioni comuni, nè quanto al rimborso del capitale, nè quanto agli interessi del 6 0/0, decorsi dal 1° gennaio 1874 in poi.

Lesi i portatori delle azioni trentennali da questo inatteso giudicato, lo denunciano a questa Corte suprema per gli appresso motivi:

I.

Violazione della cosa giudicata e degli articoli 1350 e 1351 del Codice civile.

Attesochè la Corte di Lucca, in sede di rinvio, restringendo gli effetti della sentenza della Corte di appello di Firenze, nella parte non cassata, alla sola dichiarazione del privilegio competente agli azionisti trentennali sulla massa della rendita consolidata quanto ai frutti scaduti al 31 dicembre 1873, e ciò malgrado le espresse contestazioni fatte dai ricorrenti colla comparsa conclusionale del 10 aprile 1873, sia manifesto che la detta Corte di Lucca ha violata la cosa giudicata nascente da quella sentenza, e le massime e dichiarazioni per le quali essa riconobbe e sanzionò il privilegio suddetto:

Quando ha negato che ci fosse cosa giudicata intorno alla interpretazione del patto del 1862;

Quando ha giudicato che i portatori delle trentennali *non si possono considerare come creditori, ma mantengono a tutti gli effetti la sola veste di soci;*

Quando ha deciso che ai detti portatori si possono utilmente *obiettare le decisioni intervenute nella causa Levi, per escludere che essi abbiano la veste e qualità di creditori;*

Quando ha giudicato e deciso che essi non hanno diritto nemmeno ad ottenere gli interessi posteriori al 31 dicembre 1873, per essere *da questo giorno venuti a mancare gli utili ed i proventi sociali;*

Quando ha giudicato e deciso che il riscatto *essendo avvenuto per volontà dell'intero corpo sociale, senza che potesse essere diversamente, e non di una fra le varie categorie di azionisti, non può essere consentito ai portatori delle trentennali di sottrarsi alle conseguenze che ne derivano;*

Attesochè, rispetto a tali dichiarazioni la violazione della cosa giudicata della sentenza di Firenze resulti evidente dall'assurdo di vedere due sentenze proferite fra le stesse parti, e costituenti insieme la definizione di un medesimo giudizio, le quali risolvono le identiche questioni con motivi tra loro pugnanti e contraddittorii, in guisa che quelli addotti dall'una valgono a combattere ed escludere le deliberazioni fatte dall'altra, come ingenuamente fu confessato dalla stessa sentenza denunziata.

II.

Violazione della leg. Si unus 67, § Si quid unus, *ff.* Pro socio. *dell'articolo 1852 Cod. Napoleone (1716 del Codice civile), e dell'art. 360, num. 6 Codice di procedura civile e dell'art. 1098 del Codice civile.*

Attesochè, mentre i portatori delle trentennali non avevano sollevata nessuna questione intorno alla loro qualità di azionisti e di soci, ma sostenevano riunirsi in loro la duplice qualità di *soci* al dirimpetto dei terzi, e di *creditori* in faccia ai soci, la sentenza denunziata ha negato il loro privilegio, rispetto al capitale e rispetto ai frutti posteriori al 1° gennaio 1874, per il precipuo motivo che essi non rivestono la qualità di creditori, ma unicamente quella *di veri e proprii soci*, e, mentre ha ritenuto valido il patto del 1862, per dire che erano soci a tutti gli effetti e non creditori, ha poi dichiarato, con manifesta contraddizione, la nullità del patto stesso, perchè contrario a quei principii di equità che devono dominare fra i soci;

Attesochè, se giustamente potè giudicarsi erroneo nella causa Levi l'assunto dei portatori di trentennali, nel supposto che sostenessero la loro qualità di creditori e non di soci anche al dirimpetto dei *terzi*, errò più che mai la Corte di Lucca pronunziando che i detti portatori *sono soltanto soci e non creditori;*

Perchè, così pronunziando, o ha negato che nella stessa persona possa riunirsi la doppia qualità di socio e di creditore, ed ha violato allora insieme colla *leg.* 67 *§ si quid unus ff. pro socio* l'art. 1852 Cod. Napoleone (1716 del Codice civile), o ha omesso di ricercare e motivare se le due qualità di soci e di creditori in diversi rapporti fossero fra loro incompatibili, ed ha peccato di omessa motivazione;

Perchè una volta ritenuto che fra gli antichi e nuovi soci era intervenuto il patto del 1862, e promessa la preferenza, non poteva impugnare che fra essi fossero intervenute in forza della obbligazione le relazioni giuridiche di debitore e creditore in ordine all'art. 1124 del Codice civile (1135 Codice Napoleone), e quindi se non è ammissibile lo escludere nei portatori delle azioni privilegiate la *qualità di soci*, è impossibile affatto escludere in essi la *qualità di creditori;*

Perchè molto meno poteva impugnare nei detti portatori la qualità di creditori, quando ammetteva in ordine alla cosa giudicata il loro privilegio esperibile sulla intera sostanza sociale, rispetto ai frutti decorsi al 31 dicembre 1873, essendo inconcepibile in diritto la esistenza di un privilegio anche pattizio, e di una priorità esercibile da alcuni soci in confronto di altri, indipendentemente dal titolo di credito che ne costituisce la base ed il fondamento;

E perchè molto meno poteva disconoscere nei portatori delle trentennali la qualità di creditori, ogniqualvolta questa Corte suprema dichiarò esplicitamente ricorrere nel caso gli estremi di una *priorità contrattuale*, e di una *priorità convenzionale incondizionata.*

III.

Violazione dell'art. 1 della legge 14 maggio 1865.

Attesochè non possa dubitarsi che la legge 14 maggio 1865, approvando il trattato di fusione, approvasse anche il patto del 28 febbraio 1862 ed il privilegio concesso ai portatori delle trentennali quanto agli interessi del 6 per cento, e quanto al rimborso del capitale, che il detto trattato cogli articoli 9 e 26 espressamente manteneva e garantiva, esentando perfino le azioni trentennali dal cambio cui erano soggette le azioni comuni;

Attesochè quanto è congruo che la interpretazione delle convenzioni, tuttochè approvate per legge, rientri nella giurisdizione dei Tribunali ordinari, altrettanto repugna alla ragione ed al principio della separazione dei poteri, che i Tribunali abbiano giurisdizione per dichiarare nulla e contraria alla legge una convenzione ed un patto che sia stato approvato e reso esecutorio dal potere legislativo. E conseguentemente la sentenza denunziata non poteva dichiarare nullo ed invalido il patto del 1862, stato approvato colla legge 14 maggio 1865, in forza della quale le azioni trentennali, tali quali furono emesse, e tali quali furono riconosciute, circolano tuttora nelle Borse e piazze di commercio, sotto l'egida della legge e della pubblica fede.

IV.

Falsa applicazione dell'art. 1855 del Cod. francese (art. 1719 Cod. civile italiano); violazione dell'art. 1873 del Codice civile francese, e violazione dell'art. 360, n. 6, Codice di procedura civile.

Attesochè la sentenza denunziata, mentre rettamente ha tenuto per guida nella risoluzione della causa il Codice civile francese, ha violato l'articolo 1873 posto in fine del *lib. 3, tit. 9*, di detto Codice concernente il contratto di Società, ed il quale sotto la rubrica: « *Dispositions rélatives aux Sociétés de* « *commerce,* » consacrando nella subietta materia la supremazia delle leggi e degli usi commerciali sulla legge civile, espressamente dispone: ivi « *Les* « *dispositions du présent titre ne s'ap-* « *pliquent aux Sociétés de commerce* « *que dans les points qui n'ont rien* « *de contraire aux lois et usages de* « *commerce;* »

Perchè prima di dichiarare applicabile al patto nostro l'articolo 1855 del Codice civile francese, invece di limitarsi ad affermare che di *siffatte azioni di priorità invano si cercherebbe traccia nella legislazione francese e nella nostra*, doveva costatare che in Francia non fossero tali azioni ammesse dagli usi del commercio nel 1862;

Perchè non potendo negare l'uso delle azioni di priorità nel commercio francese, reso manifesto dalle autorità e dottrine allegate in causa, ha stimato di aggiungere che *cotali azioni godono secondo i patti posti in essere dalle parti di alcuni vantaggi*, e ciò senza indicare in che cosa tali vantaggi consistano, e senza considerare che i patti consacrati dall'uso commerciale, nella materia del contratto di Società in forza del citato articolo 1873, sono sempre validi, anche quando per avventura si chiarissero contrari ai precetti più rigorosi della legge civile;

Perchè la sentenza denunziata, tenendo d'occhio soltanto l'articolo 1855, non ha considerato che gli usi del commercio riconoscono nelle azioni di priorità il doppio carattere di *azioni di fronte ai terzi*, e di *obbligazioni di*

fronte ai soci, è come tali le azioni trentennali, appunto perchè conformi alle leggi ed agli usi del commercio, furono emesse per pubblica sottoscrizione, e dietro la esplicita approvazione del governo francese, quotate alla Borsa, e approvate dal Parlamento italiano col trattato di fusione; e non ha tenuto conto nemmeno dei fatti di uso, di osservanza e di esecuzione contestati in causa, in forza dei quali il patto del 1862 fu confermato ai portatori delle trentennali cogli articoli 4, n. 2 e 70 del nuovo statuto sociale del 1868 approvato dal Governo nostro, e fu anche eseguito senza contradittori, sicchè al seguito dei successivi ammortamenti operati negli anni 1863, 1864 e 1865 le azioni trentennali dal n. di 22,000 (come fu costatato dalla Corte di Firenze) sono oggi ridotte al minor numero di 21,115.

V.

Violazione degli articoli 1853 e 1855 del Codice civile francese (articoli 1717 e 1719 Codice civile italiano), e del § Illud expeditum, *Instit., tit.* De Societate, *e violazione dell'articolo 360, n. 6, del Codice di procedura civile.*

Attesochè la sentenza denunziata, dichiarando nullo il patto col quale venne accordato alle azioni trentennali il diritto di priorità, quanto al rimborso del capitale, non perchè contrario alla essenza della Società, ma perchè *contrario a quei principii di equità che debbono dominare il contratto di Società*, e così, deviando dal vero criterio giuridico stabilito in causa da questa Corte suprema, abbia manifestamente violato l'art. 1853 del Codice Napoleone, che lascia piena libertà ai soci di determinare le parti dei lucri e delle perdite, ed abbia falsamente interpretato e violato il successivo articolo 1855 del Codice stesso.

I. Perchè l'art. 1855 del Codice Napoleone, non meno che le leggi romane, annullano il patto leonino, perchè contrario *alla essenza della Società*, non perchè contrario ai *principii della equità*, i quali, lungi dal potersi invocare per l'annullamento del patto in esame, dovevano invece invocarsi per la fedele osservanza del patto stesso.

II. Perchè nel patto di cui si questiona non vi è nessuna delle due clausole vietate dall'articolo 1855, cioè, nè quella che *attribuisca agli azionisti trentennali la totalità dei guadagni*, e nemmeno l'altra che *esoneri i loro capitali da qualunque contributo nelle perdite*.

III. Perchè i detti articoli 1853 e 1855 contemplano il caso della determinazione dei lucri e delle perdite fatte coll'atto costitutivo della Società, e non sono applicabili al patto di una Società già costituita, la quale, per sottrarsi ad un disastro che minacciava rovina, fece appello ai capitalisti, dettando essa stessa le condizioni del nuovo conferimento sociale, in forza delle quali gli azionisti nuovi versarono nella cassa comune un capitale superiore a quello che valevano sul mercato le azioni comuni, come si rileva dai fatti ritenuti dalla sentenza della Corte di Firenze nella parte non cassata.

IV. Perchè la Corte di Lucca non ha avvertito che secondo la comune e incontroversa dottrina l'art. 1855, nella prima parte, contempla il patto che *attribuisca ad un socio la totalità dei guadagni*, mentre l'altro socio PARTECIPA ALLE PERDITE, e nella seconda parte contempla il patto che *esenta da ogni contributo alle perdite* il socio, che conserva poi L'EGUALE PARTECIPAZIONE AI LUCRI. Sicchè la seconda parte del detto art. 1855, riferendosi a cosa semplice in cui la esenzione dalle perdite sia stipulata in modo assoluto, e *senza alcuna correspettività*, non è applicabile quando il patto della esenzione dalle perdite trova il suo correspettivo nell'abbandono di tutti, o della massima parte, dei lucri sperati, in pro del socio che si assume il rischio delle perdite; nel quale caso la esclusione dalle perdite anche indipendentemente dal patto procede per presunzione di legge in ordine al § *illud expeditum* sopracitato; e però il patto suddetto fu sempre approvato dalla giurisprudenza come valido e legittimo. Quindi la Corte di Lucca, annullando il patto perchè *contrario ai principii di equità che devono dominare il contratto di società*, o non pose mente alla *sua correspettività* formalmente dedotta dai ricorrenti, constatata dalla sentenza di Firenze, e confessata dalla parte avversa, ed allora peccò di omessa motivazione, o l'avvertì avendola essa stessa ritenuta ad altri effetti, ed allora, non facendone conto, violò e falsamente interpretò l'articolo 1855 del Codice Napoleone.

V. Perchè dal momento che la stessa Corte di Lucca non pose in dubbio che gli azionisti trentennali, per la natura dei titoli da loro posseduti, *si trovavano esposti al pericolo di perdere l'intero capitale*, non poteva più esser luogo a parlare della nullità del patto comminata dall'art. 1855, il quale prende di mira la *esenzione delle somme ed effetti conferiti in Società da qualunque contributo nelle perdite*; e meno che mai era luogo a distinguere fra esenzione dalle perdite rispetto ai terzi, ed esenzione dalle perdite rispetto ai soci, essendo evidente che il socio contribuisce sempre alle perdite, anche quando va soggetto a perdere tutto o parte del suo capitale, mentre gli altri perdono il proprio; ed essendo evidente del pari che i terzi contrattano colla Società anche in vista del capitale delle azioni di priorità, perchè destinato, come ogni altro, a garantire le passività sociali, e non repugna per niente alla essenza del contratto di società, ed anzi è permesso (art. 1851 C. N.) che il capitale venga conferito da un socio nei rapporti coll'altro socio ai limitati effetti dell'uso e del godimento.

VI. Perchè finalmente, non potendosi dire, *iniquo, nè contrario alle regole che governano il contratto di società*, un patto il quale da un lato è informato dalla più schietta correspettività, e dall'altro lascia esposti gli azionisti trentennali al pericolo di perdere per intero la loro messa sociale, viene a mancare ogni motivo o pretesto per dichiararlo nullo e riprovato dalla legge, mentre la lettera o lo spirito dell'art. 1853 concorrono egualmente a dichiararlo valido e permesso.

VI.

Violazione degli articoli 1° e 2° della legge 29 gennaio 1880, degli articoli 1123 a 1236 del Codice civile (art. 1134 e 1234 Codice Napoleone), e dell'art. 167 del Codice di commercio, e della leg. 8 ff. de contrh. emptione.

Attesochè la Corte di Lucca, dopo di aver ritenuto che, in ordine al patto del 1862, la preferenza per il rimborso del capitale e per gli interessi sull'attivo sociale era stata convenuta in *qualsiasi evento* e senza *alcuna limitazione*, e dopo aver ritenuto dal pari che tale patto, avendo la sua correspettività nella rinunzia *ai dividendi ed ai possibili maggiori guadagni che dalla impresa potessero derivare*, era immune da qualunque censura, ha poi negato ai portatori di esse azioni gli interessi successivi al 1° gennaio 1874;

Perchè essi sono soci e non creditori;

Perchè fino dal novembre 1873 la Società deve considerarsi come in istato di liquidazione;

E perchè essendo in istato di liquidazione, vennero a cessare i proventi, di cui il pattuito interesse del 6 per cento era l'equivalente;

Attesochè, rispetto a questi due ultimi motivi, la Corte di Lucca ha commesse nuove violazioni, e con diverse parole ha ripetuti gli stessi errori giuridici che la Corte suprema rimproverò alla sentenza della Corte di appello di Firenze;

Perchè non poteva parlarsi di scioglimento e *di stato di liquidazione* al 17 novembre 1873, di fronte agli articoli 1° e 2° della legge 29 gennaio 1880;

Perchè una *preferenza convenuta in qualsiasi evento e senza alcuna limitazione*, e che secondo la stessa Corte di Lucca aveva per subietto *non i proventi netti dell'esercizio, ma tutto l'attivo sociale*, non poteva venir meno che per volontà espressa di tutte le parti contraenti in ordine all'art. 1123 del Codice civile, e non mai per la cessazione dei proventi, che l'art. 1236 non pone fra i modi coi quali si estinguono le obbligazioni;

Perchè se in ordine all'art. 167 del Codice di commercio, sciolta la Società, non sono possibili nuove operazioni, ciò non vuol dire che manchino i proventi sociali, potendo questi provenire dalle operazioni cominciate, che anche in istato di liquidazione debbono continuare fino al loro termine, come possono provenire anche da operazioni nuove che sieno necessarie per completare quelle già in corso;

Perchè quando la stessa Corte di Lucca riteneva che, in ordine all'articolo 2 della legge 29 gennaio 1880, la rendita 5 per 100 assegnata come prezzo di riscatto era con decorrenza dal primo gennaio 1874, ciò implicava per necesse che se da quel giorno l'esercizio era per conto del Governo, da quel giorno altresì la decorrenza della rendita 5 per 100 costituiva largamente l'equipollente e il correspettivo dei proventi dell'esercizio stesso fino a quel giorno condotto con perdita di capitali;

E perchè nei contratti aleatorii, le probabilità che ne costituiscono la correspettività si devono giudicare avuto riguardo al giorno del contratto e non agli eventi posteriori, qualunque essi sieno, e quindi la cessazione dei proventi non poteva in guisa alcuna giustificare l'inosservanza del patto.

VII.

Violazione degli articoli 1098, 1108 e 1298 del Codice civile (articoli 1101, 1109, 1302 Codice Napoleone); e falsa applicazione dell'articolo 149 del Codice di commercio.

Attesochè l'erronea conseguenza che la Corte di Lucca dedusse dalla supposta cessazione dei proventi, non viene a cessare per questo che la convenzione di riscatto fu *consentita per ovviare al disastro da cui la Società era minacciata, e che il riscatto avvenne per volontà dell'intero corpo sociale, e non di una fra le varie categorie di azionisti*. Con ciò la Corte di Lucca apre l'adito a nuove censure;

Sì perchè l'essere stato consentito il riscatto per ovviare al disastro da cui la Società era minacciata, non toglie a quell'atto la natura di contratto e il carattere di atto volontario (articoli 1098 e 1108 del Codice civile), e quindi sta sempre fermo il principio stabilito in causa dalla sentenza della Corte di Firenze nella parte non cassata, che l'atto volontario della Società non poteva pregiudicare ai diritti dei portatori delle trentennali (Codice civile, art. 1298);

E sì perchè la Corte di Lucca, negando potersi distinguere una categoria di azionisti dall'altra, ed affermando che la *convenzione di riscatto essendo avvenuta per volontà dell'intero corpo sociale, e non di una fra le varie categorie di azionisti, non può essere consentito ai portatori delle azioni trentennali di sottrarsi alle conseguenze che ne derivano*, ha applicato erroneamente alla specie l'art. 149 del Codice di commercio, ed ha conculcato il principio di diritto stabilito ripetutamente in causa dalla Corte di cassazione, che quando *una Società si compone di categorie diverse di azionisti, alcuni dei quali abbiano diritti speciali concessi loro dagli altri soci, allora le deliberazioni dell'assemblea generale non colpiscono, e non pregiudicano quelli interessi, che restano salvi fino a che i soci a cui favore vennero stabiliti vi abbiano renunziato con distinta deliberazione, altrimenti s'incopre nello sconcio che la maggioranza dell'assemblea generale possa a suo arbitrio ritogliere un diritto prima concesso.*

Per questi motivi, che i ricorrenti si riservano di svolgere con apposita memoria, essi fanno rispettosa istanza perchè piaccia a questa eccellentissima Corte suprema di cassare la denunziata sentenza nella parte investita dal loro ricorso con tutte e singole le dichiarazioni di ragione ai termini di legge.

UFFIZIO DEL REGISTRO

Atti giudiziari in Firenze.

Si certifica che al n. 635 del bollettario tasse diverse venne eseguito il seguente pagamento — Ricevo dal signor avv. Ciampi Oreste lire *centocinquanta* per ricorrere in Cassazione dalla sentenza della Corte di appello di Lucca dei di 10-22 maggio 1883 nella causa fra Giulio Koenigswarter, Carlo Maurizio Raymond Durand, Valentino Nac Swinez e LL. CC., contro Carlo Bigatti e LL. CC.

Oggi, 27 luglio 1883.

Il ricevitore Tappari.

Per copia conforme che si rilascia alla parte per servirsene come di ragione.

Firenze, 27 luglio 1883.

Il ricevitore Tappari.

Per copia conforme, salvo ecc.

C° Avv. Ferdinando Andreucci.

C° Avv. Leopoldo Galeotti, anche per l'avv. Achille Pucci.

C° Avv. Oreste Ciampi.

Per copia conforme, salvo ecc.

Avv. O. Ciampi.

Elenco degli atti e documenti che si depositeranno nel termine di legge, e sui quali è fondato il ricorso.

1. Mandato speciale di procura fatto a Tours il 1° giugno 1883, avanti il notaro Sewerin Isidore Morin, debitamente bollato e legalizzato.
2. Mandato di procura speciale fatto a Parigi li 11 giugno 1883, avanti il notaro Emilio Andrea Vincent, debitamente bollato e legalizzato.
3. Mandato di procura speciale fatto a Neuchâtel li 12 giugno 1883, avanti il notaro P. H. Guyot, debitamente bollato e legalizzato.
4. Copia autentica della sentenza della Corte d'appello di Lucca del 10-22 maggio 1883, notificata al primo dei ricorrenti il 20 luglio 1883.
5. Fascicolo degli atti del primo e secondo giudizio avanti il Tribunale e la Corte d'appello di Firenze, coi relativi elenchi.
6. Fascicolo dei documenti ascendenti in tutti a 25 col relativo elenco.
7. Fascicolo di n. 10 mandati di procura, tutti debitamente bollati e legalizzati, e depositati già nei precedenti giudizi.
8. Fascicolo del primo giudizio di Cassazione col relativo elenco.
9. Fascicolo di deposito del controricorso Koenigswarter nel primo giudizio di Cassazione.
10. Fascicolo addizionale nel suddetto primo giudizio.
11. Fascicolo degli atti del giudizio di riassunzione avanti la R. Corte di appello di Lucca, col relativo elenco.
12. Fascicolo dei documenti nel sud-

detto giudizio avanti la suddetta Corte d'appello, col relativo elenco.

13. Altro fascicolo di atti nel giudizio stesso col relativo elenco.

14. Altro fascicolo di atti nel giudizio suddetto.

15. E per ultimo n. 12 azioni privilegiate trentennali della Società delle Strade Ferrate Romane.

Firenze, il 1° agosto 1883.

Avv. Ferdinando Andreucci.
Avv. Leopoldo Galeotti.
Avv. Achille Pucci.
Avv. Oreste Ciampi.

Per copia conforme,
O. Ciampi.

Avanti l'eccellentissima Corte di cassazione

Compariscono

Il signor Giulio Luigi Massimo Koenigswarter, possidente, domiciliato a Parigi, rappresentato dai signori commendatore avv. Ferdinando Andreucci, commendatore avv. Leopoldo Galeotti e cav. avv. Oreste Ciampi, in ordine alla procura speciale fatta a Tours nel primo giugno 1883, avanti il notaro Sewerin Isidore Morin, debitamente bollata e legalizzata.

I signori Carlo Maurizio Raymond Durant, possidente, domiciliato a Parigi; Valentino Mac Swinez, banchiere, domiciliato a Parigi, rappresentati dal signor avv. Achille Pucci, di Lucca, in ordine alla procura speciale fatta a Parigi nel dì 11 giugno 1883, avanti il notaro Emilio Andrea Vicent, debitamente bollata e legalizzata.

I signori Edoardo Jacot Guillarmond e Adolfo Stoemply Robert, possidenti, domiciliati a Neuchâtel, in Svizzera, rappresentati dal sig. avvocato Achille Pucci, di Lucca, in ordine alla procura speciale fatta a Neuchâtel nel 12 giugno 1883, avanti il notaro P. H. Guyot, debitamente bollata e legalizzata, e tutti domiciliati elettivamente in Firenze, in via della Forca, n. 2, nello studio dell'avv. Oreste Ciampi.

Contro

1. I signori Carlo Bigatti - 2. Luigi Vimercati - 3. Annibale Ferruggia - 4. e Luigi Cusani, possidenti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Lucca presso il loro procuratore legale signor cav. avv. Lelio Chicca - 5. Teofilo Levi e Comp. - 6. Cav. Giorgio Valensin - 7. Leone Pacifici, possidenti, domiciliati a Firenze - 8. Francesco Ricci-Oddi, possidente, domiciliato a Piacenza - 9. Giovanni Cameroni, possidente, domiciliato a Trieste - 10. Cavaliere Enrico Texeira, domiciliato a Trieste - 11. Francesco Bisognini, domiciliato a Vienna - 12. Commendatore senatore avvocato Edoardo Diodati - 13. Luigi Bacossi - 14. Angelo Benzoni e - 15. Gaetano Andreoli, benestanti, tutti domiciliati a Milano - 16. Tito Inghilesi, domiciliato a Firenze - 17. Giulio Hamsohm fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Hamsohm di Venezia - 18. Aronne Lattis e - 19. Isacco Sacerdoti, domiciliati a Venezia - 20. Ulrico Geisser, domiciliato a Torino, in proprio e come rappresentante la ditta U. Geisser e Compagni di Torino - 21. Avv. Orlando Giannotti, come curatore della eredità beneficiata del fu Carlo Pavoli, domiciliato a Firenze - 22. Enrico de Cintré, possidente, domiciliato a Nantes - 23. Giuseppe Francesco Gassin, domiciliato a Tolone - 24. Antonio De Rudematten, prefetto, domiciliato a Sion Valois (Svizzera) - 25. Eugenio Humbert - 26. Edoardo De Pury - 28. Alberto Nicolas, tutti domiciliati a Neuchâtel - 28 bis. Enrico Nicolas, come rappresentante la Banca Neuchâteloise, domiciliato a Neuchâtel - 29. Giuseppe Lattes, possidente, domiciliato a Livorno - 30. Carlo Le Gras, banchiere, domiciliato a Locle, Cantone di Neuchâtel - 31. Cav. Luigi Bosler, possidente, domiciliato a Parigi - 32. Dario Soria, banchiere, domiciliato a Livorno, come rappresentante la ditta Fratelli Soria di Livorno - 33. Vittorio de Veroli, come direttore della Banca di Livorno - 34. Giacomo Errera e - 35. Ditta Rodocanacchi e Compagni, tutti domiciliati a Livorno, e

Contro

Tutti e singoli gli ignoti azionisti portatori delle tre distinte categorie di azioni della Società delle Strade Ferrate Romane, cioè trentennali privilegiate, della già Centrale Toscana e comuni, formanti parte del capitale di detta Società;

Ed espongono:

Che nella loro qualità di possessori di azioni privilegiate trentennali della Società delle Strade Ferrate Romane, sentendosi indebitamente aggravati dalla sentenza della Corte di appello di Lucca de'10-22 maggio 1883, avanti la quale erano stati rinviati da questa eccellentissima Corte con sua pronunzia de'27 giugno-10 luglio 1882, intendono ora di impugnare detta sentenza con loro speciale ricorso, affinchè sia cassata nelle parti tutte loro pregiudicevoli;

Che questo loro ricorso volendo che sia notificato non soltanto agli azionisti intervenuti nel giudizio di rinvio, ma eziandio agli azionisti già intervenuti avanti la R. Corte d'appello di Firenze, non comparsi poi avanti la Corte di cassazione di Firenze, e a tutti e singoli gli ignoti azionisti portatori delle tre categorie di azioni rappresentanti il capitale della Società delle Ferrovie Romane, nè potendo effettuare tali notificazioni nei modi ordinari, sia avuto riguardo al numero delle persone da citarsi, come alla impossibilità di conoscere tutti gli azionisti e i loro domicili, si renda quindi necessario che i signori comparenti vengano abilitati ad eseguire tali notificazioni per mezzo di pubblici proclami, in conformità dell'art. 146 del Codice di procedura civile; perciò

Fanno istanza a questa eccellentissima Corte di cassazione per essere autorizzati a far notificare per mezzo di pubblici proclami il ricorso per cassazione che intendono di proporre contro la già citata sentenza della Corte d'appello di Lucca de'10-22 maggio 1883, designando alcuni fra gli azionisti compresi nelle tre suddette categorie, ai quali dovrà notificarsi tale ricorso nei modi ordinari.

Firenze, li 27 luglio 1883.

C° Avv. O. Ciampi.

Presentato alla cancelleria della Corte di cassazione di Firenze, e passato a S. E. il primo presidente, oggi 28 luglio 1883.

F° Gallina canc.
F° Vigliani.

Visto, si aderisce alle domande.

Firenze, 30 luglio 1883.

Per il procuratore generale
F° F. Trecci A. G.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di cassazione di Firenze,

Vista la soprascritta istanza;

Visto il ricorso cui è relativa;

Vista la denunziata sentenza della Corte di appello di Lucca, pronunziata il 10, pubblicata il 22 maggio 1883 (registrata a Lucca il dì successivo al libro 19, foglio 149, n. 420 Atti giudiziari, con lire 24);

Viste le favorevoli conclusioni del Pubblico Ministero in data 30 luglio passato;

Visti gli articoli 525 e 146 del Codice di procedura civile;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato,

Autorizza gli istanti signori Giulio Luigi Massimiliano Koenigswarter, Carlo Maurizio Raymond Durant e *litis consorti*, a notificare per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, agli azionisti compresi nelle tre categorie cennate nella istanza, il ricorso per cassazione che essi istanti intendono proporre contro la succitata sentenza della Corte d'appello di Lucca 10-22 maggio 1883, ed ordina però che il ricorso medesimo sia notificato a tutti i seguenti, cioè:

1. Bigatti Carlo - 2. Vimercati Luigi - 3. Ferruggia Annibale - 4. Cusani Luigi, possidenti, domiciliati in Milano, ed elettivamente in Lucca presso il loro legale avv. Lelio Chicca - 5. Levi Teofilo e Comp. - 6. Valensin cav. Giorgio - 7. Pacifici Leone, possidenti, domiciliati in Firenze - 8. Ricci-Oddi Francesco, di Piacenza - 9. Cameroni Giovanni, di Trieste - 10. Deodati commendatore avvocato Edoardo, nella sua qualità di presidente della Commissione liquidatrice della Società delle Ferrovie Romane - 11. Lattis Aronne, di Venezia - 12. Lattes Giuseppe, possidente, domiciliato a Livorno - 13. Bosler Luigi, possidente, di Parigi - 14. Soria Dario, banchiere, di Livorno, come rappresentante la ditta Fratelli Soria di detta città, e - 15. Ditta Rodocanacchi e Comp., di Livorno, tutti per quanto è possibile al domicilio già da essi rispettivamente eletto.

Così fatto e deliberato in Firenze, nella camera di consiglio della Corte di cassazione, sezione civile, nel dì 2 agosto 1883, dai signori Vigliani S. E. Paolo Onorato, cavaliere di Gran Croce, Ministro di Stato, senatore del Regno, primo presidente — Corvi comm. Andrea — Martucci comm. Emanuele — De Pasquali comm. Gaetano — Del Mercato cavaliere uffiziale Gaetano — Santamaria cavaliere uffiziale Francesco — e Rosadi cav. Gregorio, consiglieri, quest'ultimo applicato.

Il primo presidente
F° Vigliani.
F° Gallina canc.

Per copia conforme, rilasciata al signor avv. Ciampi,

Firenze, 9 agosto 1883.

Il cancelliere
F° Gallina.

Per copia conforme, salvo ecc.,
Avv. O. Ciampi.

Visto, per autenticazione della presente da notificarsi,

Firenze, 16 agosto 1883.

Gallina cancelliere.

L'anno mille ottocentottantatre, e questo di ventisette del mese di agosto, in Firenze,

A richiesta del signor Giulio Koenigswarter, possidente, domiciliato a Parigi, rappresentato dal signor commendatore avvocato Ferdinando Andreucci, commendatore avvocato Leopoldo Galeotti, e cav. avv. Oreste Ciampi, e dei signori Carlo Maurizio Raymond Durand, possidente, domiciliato a Parigi; Ernesto Ippolito Prevost, possidente, domiciliato a Parigi; Valentino Nac Swinez, banchiere, domiciliato a Parigi; Edoardo Jacot Guillarmod, e Adolfo Stoemply Robert, possidenti, domiciliati a Neuchâtel, in Svizzera, tutti rappresentati dal signor avv. Achille Pucci, di Lucca, e tutti domiciliati elettivamente in Firenze, in via della Forca, n. 2, mezzanino, presso e nello studio del signor cavaliere avv. Oreste Ciampi,

Io infrascritto Antonio Casaglia, usciere addetto alla suprema Corte di cassazione di Firenze, ivi domiciliato, do avviso col presente mio atto di avere notificato numero due copie certificate per conformi del suesteso ricorso a stampa per cassazione, diretto a questa eccellentissima suprema Corte, dalla sentenza della R. Corte d'appello di Lucca de' 10-22 maggio 1883, ivi registrata il 23 detto, lib. 19, fogl. 149, n. 420 (Atti giudiziari) da Fuque, unitamente al certificato dell'eseguito deposito di lire 150 a forma di legge, ed al successivo elenco degli atti e documenti dei precedenti giudizi; non che la relativa istanza e decreto della stessa suprema Corte di cassazione di Firenze del 2 agosto 1883, trascritti in calce del suesteso ricorso, col quale è stata autorizzata la notificazione per pubblici proclami, con quanto altro ecc., ed a tutti gli ignoti portatori delle tre distinte categorie di azioni privilegiate senesi, trentennali e comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, facendo tutto quanto sopra inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e nel Foglio degli annunzi della provincia di Firenze, a forma del citato decreto della suddetta suprema Corte di cassazione, e tutto ciò ai termini di legge.

5010 Antonio Casaglia usciere.

AVVISO.

Con scrittura privata in data 31 luglio prossimo passato, i signori Guglielmo Goodstikker, domiciliato in Napoli, ed Alfredo Piperno, domiciliato in Roma, hanno di comune consenso dichiarata sciolta, a datare dal primo giugno corrente anno, la Società che con istrumento a rogito Enrico De Rossi del giorno 8 ottobre 1868 avevano tra loro costituita per lo smercio in questa città di chincaglierie nel magazzeno al Corso, nn. 188, 189, sotto la ditta Alfredo Piperno e C., restandone affidata la liquidazione esclusivamente al sig. Goodstikker.

Roma, 1° settembre 1883.

P. Recchia.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica che nel giorno d'oggi è stata depositata nella cancelleria del suddetto la scrittura sopra richiamata, e di averla annotata nel registro d'ordine al n. 189, e che viene conservata nel volume 2° Documenti, numero 133.

Roma, 4 settembre 1883.

4998 Il vicecancelliere G. Figoli.

AVVISO. 4982

Dovendosi provvedere a concorso una piazza vuota di notaio nel comune di Cesarò, distretto di Mistretta, s'invitano i concorrenti a presentare la loro domanda fra il termine di quaranta giorni cursuri da oggi, corredata dai necessari documenti ai sensi di legge.

Mistretta, li 6 settembre 1883.

Il pres. cav. Francesco Scimonelli.

AVVISO 5021

per deliberazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Dal Tribunale civile di Palermo, prima sezione civile, con deliberazione del giorno 28 giugno 1882, sulla dimanda di Anna Maria Barone fu Giovan Battista, domiciliata in Palermo, per dichiararsi l'assenza del di costei coniuge Nunzio Argento, figlio di Giovanni e di Rosa Monteleone, marinaio, partito da Palermo, nel 1854, per San Francisco di California, emise la seguente statuizione:

Il Tribunale, 1ª sezione, riunito nella camera del consiglio a relazione del giudice sig. Ferrara,

Letta la superiore istanza e gli atti prodotti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero, i di cui motivi si adottano,

In conformità della stessa, ammette la domanda ed ordina che siano assunte le informazioni a senso dello articolo 23 del Codice civile.

Lo che si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti di legge.

Palermo, 1° settembre 1883.

Andrea Santoro avv. proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.